LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Spedizione in abbonamento postale

GIOVEDI' 31 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 256
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-042

Il prestito

I lettori sanno che noi siamo tenacemente contrari alla faciloua politica dei prestiti. All'amico Soleri che l'ha inaugurata, noi un giorno abbiamo augurato un completo insuccesso. Alla sua meraviglia rispondemmo: così si adotterebbe la via più aspra delle imposte, che è però la via più sicura. E anche oggi non appoggeremmo il nuovo prestito se l'ottimistica finanza crocepatica dell'on. Corbino e la inspiegabile inerzia del ministro delle finanze Scoccimarro non avessero condotto l'Italia così vicina all'abisso, da rendere augurabile qualsiasi mezzo che possa salvarci, anche quando questo mezzo è il deprecato mezzo dell'ulteriore indebitamento.

Le casse della tesoreria sono pressochè esaurite, ed impari agli urgenti bisogni. Non abbiamo altra via, o il prestito o l'inflazione. E quando la necessità impone non si può ragionevolmente discutere se le condizioni che ci offre la tavola di salvezza siano ottime, buone, o discrete. Bisogna dare per evitare il peggio, e per salvare il salvabile. Abbiamo visto a quali risultati ha portato la politica finanziaria seguita fin qui. Il pubblico ne ha la netta sensazione. A che sono serviti finora gli adeguamenti delle remunerazioni? Hanno essi potuto lenire le sofferenze che si sono abbattute non solo sui lavoratori, ma sulla quasi totalità della media borghesia, dei pensionati, sul personale dello Stato, ecc.? A Roma si è concluso di questi giorni l'accordo salariale. E noi ne siamo stati lietissimi. Ma se i prezzi continuano ad aumentare nella misura dell'ultima settimana, che avverrà di esso? E cosa ne sarà di tutti gli altri provvedimenti che il governo è stato man mano obbligato a prendere, per dare almeno il pane quotidiano ai suoi addetti? E che avverrà dell'industria, quando sarà diventato impossibile fissare dei prezzi? Il che significa che il prestito non può rappresentare che un mezzo temporaneo per dare tempo a provvedere di solide entrate il bilancio dello Stato: un piccolo mezzo, non un grande fine. Il grande fine non si ottiene che adottando un piano finanziario che dia respiro per qualche anno (non per qualche mese come avverrà col prestito) alla tesoreria, che avvii seriamente al pareggio, che dia a tutti la sensazione che la via facile e pericolosa è abbandonata per entrare in quella aspra ma sicura.

Perchè è bene convincere ed essere convinti che questo prestito deve essere l'ultimo (come prestito «interno»). Ultimo perchè nessuno potrà sottoscrivere in decente misura un altro prestito, e se allora le finanze non saranno riordinate, lo spettro dell'inflazione sorgerà, con tutte le sue spaventose conseguenze. Immagina il lettore che succederebbe se, consumato il ricavo di questo prestito, si dovesse ricorrere alla stampa dei biglietti? Nessuna forza potrebbe salvare l'Italia dalla completa rovina; i prezzi aumenterebbero settimanalmente, e si verificherebbe, come fu giustamente scritto, quel vertiginoso e disperato inseguirsi dei prezzi e delle remunerazioni a cui assisteremmo impotenti e sgomenti. Perchè senza rimedio.

Saragat e Cappa favorevoli ai capi dell'M.R.P.

Roma, 30 ottobre.

Una delegazione della federazione dei libertari d'Italia si è recata oggi alla Presidenza del Consiglio per conoscere le risultanze dell'inchiesta a carico dei capi dell'M.R.P. L'on. Cappa ha assicurato che essi sono stati fermati e non arrestati e la delegazione allora ha protestato per il procedimento illegale e anti-democratico, richiamandosi alla norma in base alla quale il fermo non può essere prorogato oltre le 24 ore. L'on. Cappa ha poi affermato che dai rapporti non risulta che siano state rinvenute armi ed ha concluso di essere fiducioso nella risoluzione dell'inchiesta da lui stesso sollecitata.

Analoghe dichiarazioni ad altra delegazione della federazione libertari sono state fatte dall'on. Saragat, il quale è stato interpellato perchè assicurasse con la sua autorità la tutela delle garanzie democratiche ai fermati; il presidente della Costituente ha congedato la delegazione con parole improntate a cordialità.

La firma della tregua salariale

L'accordo definito tra la C. G. I. L. e la Confindustria - I punti fondamentali del nuovo concordato - "Ora bisogna fermare i prezzi,, dichiarano i rappresentanti delle due parti

Roma, 30 ottobre.

Alla presenza del ministro Campilli oggi pomeriggio i rappresentanti della C.G.I.L., on. Di Vittorio, Lizzadri e Rapelli e l'avv. Rubinacci, e quelli della Confindustria, avv. Morelli, avv. Toscani e ing. Segre, hanno firmato l'accordo interconfederale relativo alla tregua salariale.

Gli industriali siciliani hanno receduto dalle loro riserve in seguito alle dichiarazioni del Governo.

Il presidente della Confindustria, dott. Costa, ha dichiarato in proposito che «tregua salariale non significa immobilità dei salari, in quanto il funzionamento della scala mobile, il cui congegno è stato riveduto di comune accordo, consentirà un automatico adeguamento dei salari alle variazioni eventuali del costo della vita. Il sacrificio che gli industriali si sono ora assunti è indubbiamente pesante e potrà essere compensato soltanto da un aumento della produttività in relazione ad un miglior rendimento della mano d'opera. E' appunto in rapporto a questo possibile aumento di produzione che va misurata la incidenza di questi aumenti salariali sui costi di produzione e quindi sui prezzi. Tanto più questa incidenza sarà limitata quanto più la produzione potrà aumentare».

I cottimi

L'on. Lizzadri, uno dei segretari della C.G.I.L., ha a sua volta dichiarato che «le misure del Governo in materia economica e finanziaria dovranno per lo meno fermare i prezzi dei prodotti sul livello attuale. Nessuna organizzazione responsabile potrebbe impegnarsi ad impedire ulteriori richieste di aumenti di salari se il costo della vita dovesse ancora subire un sensibile aumento. La C.G.I.L. intende portare il suo contributo attivo all'opera che il Governo intende svolgere in questo senso. Ci rendiamo conto delle difficoltà esistenti, ma se tutti insieme lavoreremo con energia per superarle potremo certamente determinare nel Paese una situazione tale che ci darà la garanzia che la tregua salariale sarà rispettata dai lavoratori».

Riguardo al testo vero e proprio dell'accordo salariale, rendiamo noti, oltre a quanto già da noi pubblicato la settimana scorsa, i seguenti punti:

I guadagni di fatto sia ad economia e sia a cottimo che eccedono gli aumenti collettivi di cui sopra saranno conservati in cifra e riportati sui nuovi minimi fino all'aggiornamento per i cottimisti delle tariffe di cottimo. Così ad esempio: situazione precedente: paga base lire 20, utile cottimo lire 10, uguale lire 30 (guadagno globale precedente). Nuova situazione: paga base lire 27, utile cottimo lire 10, uguale lire 37 (nuovo guadagno globale). Tanto per gli operai quanto per gli impiegati e per le categorie intermedie i terzi elementi, le indennità integrative e simili sono assorbiti per un 20 per cento del loro importo con un minimo di lire 20 giornaliere all'atto dell'applicazione dell'aumento del 35 per cento e per un ulteriore 20 per cento della loro entità attuale all'atto dell'applicazione degli accordi nazionali di categoria.

Le associazioni nazionali di categoria sono impegnate a procedere entro il 20 novembre p. v. alla definizione dei contratti nazionali. Al 15 novembre le due Confederazioni esamineranno la situazione allo scopo di sollecitare la definizione delle trattative non ancora concluse. Trascorso il termine del 30 novembre le trattative si intendono avocate alle due Confederazioni che provvederanno a concludere con la maggiore sollecitudine gli accordi.

La commissione nazionale per la scala mobile nell'elaborare il nuovo schema di spese per famiglia-tipo in sostituzione di quello allegato ai contratti interconfederali 6-12-45 e 23-5-46 determinerà i quantitativi dei generi alimentari sulla base di 2600 calorie per uomo adulto e ridurrà, ove occorra, l'incidenza delle voci abbigliamento e spese varie. L'indennità di contingenza verrà variata di due mesi in due mesi rimanendo in tali intervalli immutata. Il primo adeguamento verrà fatto in base alla variazione degli indici provinciali 15 settembre - 15 novembre 1946 rispetto a quelli 15 giugno - 15 settembre 1946 ed avrà applicazione dal 1° dicembre 1946. Il successivo adeguamento avrà luogo il 1° febbraio 1947 in base alle variazioni che gli indici del periodo 15 novembre - 15 gennaio 1947 presenteranno rispetto a quelli del periodo base considerato (15 giugno-15 settembre '46), e così per i bimestri successivi.

Per tutte le giornate festive — considerate tali dai singoli contratti di categoria o, in mancanza di norme contrattuali, riconosciute tali dallo Stato a tutti gli effetti civili — sarà corrisposta agli operai la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero di stabilimento.

La gratifica natalizia

Agli operai la liquidazione della gratifica natalizia sarà effettuata a partire dal 1946 nella misura di 200 ore della retribuzione globale di fatto. Per i cottimisti si farà riferimento al guadagno medio delle due ultime quindicine o delle quattro ultime settimane. Per gli impiegati la tredicesima mensilità sarà corrisposta sulla base della retribuzione globale mensile di fatto.

Le parti contraenti che col presente accordo non hanno inteso di modificare le condizioni complessive di maggior favore individuali o collettive. Per un periodo di sei mesi non si addiverrà ad alcuna variazione di aumento del trattamento retributivo dei lavoratori quale risulta successivamente all'applicazione del presente accordo, salve naturalmente le variazioni derivanti dall'applicazione della scala mobile.

Nel caso in cui per determinate qualifiche operaie i salari in atto siano fissati in misura superiore ai livelli generali, in quanto compensano particolari condizioni lavorative, le associazioni nazionali potranno determinare le nuove paghe anche in limiti superiori a quelli indicati ora e adottare provvedimenti diversi. Si intendono collettivi gli aumenti non di merito concessi dalle aziende alla totalità dei lavoratori, anche se taluni di essi ne siano rimasti esclusi per particolari condizioni di utilizzazione o di rendimento.

Gli Stati Uniti propongono un disarmo generale

Risposta di Austin a Molotov

New York, 30 ottobre.

Alla proposta di disarmo avanzata dal governo sovietico per bocca di Molotov, il governo americano ha replicato proponendo un ancor più vasto programma di disarmo universale, rafforzato da un sistema di controllo internazionale che dovrebbe permettere di assicurare pratica attuazione alle misure progettate.

Il capo della delegazione americana all'UNO, Warren Austin, ha precisato il punto di vista del governo di Washington in un esauriente ed energico discorso pronunciato dinanzi all'assemblea generale dell'UNO.

Dopo aver deplorato «la sfiducia e l'incomprensione» di cui avrebbe fatto mostra Molotov nel suo discorso di ieri, Austin ha esplicitamente asserito che gli Stati Uniti sono disposti a comunicare alle nazioni alleate l'entità delle forze armate americane dislocate oltre mare a patto che la Unione Sovietica sia disposta ad un'analoga precisazione per quanto riguarda le divisioni dell'armata rossa di stanza nei paesi occupati d'Europa.

Venendo a proposte più concrete, il delegato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti al disarmo ed ha invitato l'Unione Sovietica ad acconsentire all'inserzione nell'agenda dei lavori di un progetto per il disarmo universale.

Mosca ai ferri corti con il Governo laburista

L'accordo per la politica estera tra gli uomini del governo inglese e quelli dell'opposizione aspramente criticato dalla radio sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 ottobre.

Gli ambienti londinesi sono stupefatti dal nuovo attacco fatto stasera dalla radio Mosca in un discorso trasmesso in tutte le lingue straniere. Questo discorso, più violento ancora di quello già trasmesso ieri dal commentatore ufficiale di Mosca, viene giudicato a Londra come l'annullamento di qualsiasi elemento positivo che possa essere scoperto nelle risposte date da Stalin alle trentuno domande sottopostegli l'altro giorno dalla United Press.

Churchill e Attlee

Il radio discorso di stasera è un aspro attacco alla politica inglese. L'oratore ha detto che in Inghilterra vi è ormai «una netta tendenza ad abbandonare la politica della collaborazione». Questo era stato nettamente visibile alla conferenza di Parigi, ed il discorso di Bevin alla Camera dei Comuni aveva difeso precisamente quei fatti che più avevano provocato critiche e proteste fra il pubblico del mondo libero. Quanto a Churchill — aveva detto la radio Mosca — quel vecchio reazionario e predicatore d'imperialismi, propugnatore di un mondo diviso in due campi ed ideologo di un blocco occidentale, Churchill stesso non aveva trovato nulla da ridire su quanto aveva detto l'uomo che dirige la politica estera del governo laburista, tanto è rimarchevole l'accordo di vedute fra i capi di questi due partiti inglesi. E questa è la politica estera del partito laburista».

Non è superfluo richiamare l'attenzione sulla somiglianza fra questo odierno radio discorso di Mosca e quello di ieri: «La collaborazione, aveva detto ieri Mosca, non è stata per certo il tema dei recenti discorsi di Bevin ai Comuni e di Attlee in Parlamento ed al congresso delle Trade-Unions».

Sembra quindi ovvio che Mosca è ormai ai ferri corti col Governo socialista inglese sulla politica estera dell'Inghilterra verso la Russia; ed ogni osservatore sociale non può fare a meno di notare che Mosca tenta di sfruttare al massimo la disapprovazione espressa dal congresso delle Trade-Unions appunto sulla politica estera di Bevin, a cui le Trade-Unions hanno rimproverato di non essere abbastanza di sinistra. Mosca cerca cioè di seminare la zizzania fra il Ministro degli Esteri e gli elementi estremisti del suo Partito.

Quanto alle cose dette da Stalin nelle sue trentun risposte, nei commenti della stampa inglese cogliamo un certo tono d'impazienza: il «Manchester Guardian», giornale tutt'altro che conservatore, scriveva oggi, non senza sarcasmo, che «gli interrogatori concessi da Stalin alla stampa occidentale somigliano ormai alle risposte dell'oracolo di Delfo, dove ognuno può leggervi tutto quello che vuole».

Il «Times», che per Mosca ha una sua tenerezza particolare, dice che Stalin ha scelto questo momento per fare delle dichiarazioni — che avrebbe potuto fare fra una settimana, in occasione del giorno dell'esercito rosso il 7 novembre — nell'intento di agevolare e rafforzare le impostazioni politiche che saranno messe innanzi dai suoi delegati a New York vuoi all'assemblea dell'U.N.O., vuoi alle riunioni dei quattro Ministri degli Esteri.

Gli ambienti politici inglesi continuano tuttavia ad essere seriamente perturbati

Le 200 divisioni

In primissimo luogo si trova che la risposta di Stalin alla rivelazione di Churchill — che la Russia ha 200 divisioni su piede di guerra lungo il suo sipario di ferro — è stata un po' troppo semplicistica.

Stalin non aveva cioè smentito Churchill; per contro, aveva detto con un certo tono di bonomia che la Russia ha in questo momento sessanta divisioni in Germania, Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria e Polonia. Gli ambienti ufficiali inglesi non hanno finora espresso alcun commento a quest'ammissione di Stalin, il che è facilmente comprensibile, in vista della delicatezza del problema; ma il Daily Telegraph, in un'informazione diplomatica, fa rilevare oggi che se le divisioni russe sono per avventura sul piede di guerra (che toccò talvolta 50.000 fra uomini di linea e servizi di retrovia), sessanta divisioni corrispondono a tre milioni di uomini.

Ieri sera Churchill aveva ribattuto a Stalin (il quale l'aveva chiamato alla radio «l'istigatore di una guerra») con una dichiarazione alla stampa, nella quale aveva ripetuto che è assolutamente vitale che il governo dichiari in Parlamento quali informazioni possegga di questo schieramento di forze sovietiche lungo i territori occupati dalla Russia.

Il solo punto incoraggiante nelle risposte delfiche di Stalin era quello che si riferisce al problema della Germania, che lascia aperta la porta alla possibilità di un accordo quando le quattro potenze si decideranno ad affrontare la questione. Ma i commentatori inglesi fanno osservare che questo tono più conciliante della Russia sul problema tedesco potrebbe essere ispirato dal fatto che la Russia deve tener conto di due nuovi importanti sviluppi: il primo è il progresso della formazione dell'unità economica fra la zona americana e quella britannica, e l'altro è l'insuccesso toccato a Berlino ed in generale nella zona russa al partito dell'unità socialista, che era sotto il patronato di Mosca.

f.

Brosio ambasciatore a Mosca

Roma, 30 ottobre.

Il Ministero degli Esteri italiano ha annunciato questa sera che è in corso una sostituzione degli ambasciatori italiani a Washington, Mosca, Parigi, Ankara e Bruxelles. Notizie successive informano che Manlio Brosio, Ministro della Guerra nel primo Gabinetto De Gasperi, è stato destinato a rimpiazzare l'ambasciatore Pietro Quaroni a Mosca.

UN GRAVE ALLARME

Manca il grano

L'U.N.R.R.A. ridurrà e ritarderà gli ulteriori invii - Aumento del 30 % sulle tariffe dell'energia elettrica

Roma, 30 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha convocato al Viminale i ministri componenti l'apposita commissione per gli approvvigionamenti e la disciplina dei consumi costituita dal Consiglio dei Ministri, i rappresentanti dei gruppi parlamentari, i segretari della C.G.I.L. ed altri esponenti di categorie per una consultazione sulla situazione alimentare del paese.

L'on. De Gasperi, dopo aver sottolineato l'assoluta necessità di assicurare il concorso di tutti sulle categorie tenute all'obbligo dell'ammasso, ha lumeggiato in breve la situazione degli approvvigionamenti; è seguita poi un'ampia discussione.

Dalle dichiarazioni dei membri del Governo è emerso che: il conferimento agli ammassi dei cereali ha incontrato negli ultimi tempi notevoli difficoltà per talune incomprensioni di una parte delle categorie interessate e che al presente si devono ancora reperire 1.500.000 q.li di grano, 2.500 mila q.li di risone e 2.200.000 di granoturco.

La situazione si è aggravata per i mancati arrivi dall'estero. L'UNRRA ha ridotto gli invii di grano all'Italia per il quarto trimestre 1946 e in questi giorni ha infine comunicato che gli arrivi saranno in parte ritardati.

Di fronte a questa sconcertante comunicazione, che reca serio pregiudizio alla situazione alimentare sconvolgendo i piani di previsione già da tempo approntati, i provvedimenti adottati dal Governo sono stati molteplici e nulla è stato trascurato per assicurare rifornimenti su altri mercati. Il Ministro Campilli ha illustrato le trattative avviate con i vari Stati. Anche per la disciplina interna sono stati predisposti provvedimenti importanti.

I membri del Governo hanno pure riferito sulla disciplina dei prezzi del latte e dei prodotti caseari, dei ristoranti e di altri settori alimentari nonchè sulla disciplina dei tessuti e delle calzature di provenienza UNRRA. Si è pure prospettato il ritorno al prezzo economico del pane con l'esclusione di alcune categorie particolari cui verrà concessa una tessera speciale. L'on. De Gasperi ha concluso affermando che il Consiglio dei Ministri del 31 ottobre deciderà su tutti i provvedimenti proposti ai fini del reperimento dei prodotti e della disciplina consumi tenendo conto dei consigli e suggerimenti dell'assemblea.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, esso pure riunitosi stamane, ha deciso di concedere un aumento delle tariffe dell'energia elettrica per l'Italia settentrionale del 490 % rispetto ai prezzi del 1942, aumento equivalente al 30 % rispetto ai prezzi dell'ottobre 1945. Le aziende elettriche avevano chiesto un aumento del 900 % rispetto ai prezzi del 1942.

E' stato deciso anche di prorogare fino a tempo indeterminato il sovrapprezzo di 20 cent. al kwh a favore delle aziende termoelettriche. La concessione di tale sovrapprezzo scadeva il 31 ottobre, ma se ne è resa necessaria la proroga a causa dell'attuale scarsità di pioggie che obbligano ad una maggiore utilizzazione dell'energia termoelettrica.

Il comitato interministeriale dei prezzi ha anche deciso di concedere un aumento del 20 % sul prezzo dei pneumatici per autovetture. Tale aumento si è reso necessario in seguito all'elevamento del costo della mano d'opera e al fatto che nella confezione si adopera ora la gomma naturale al posto della gomma sintetica. I nuovi prezzi, inoltre, s'intendono franco deposito filiale, mentre finora erano franco stabilimento. Nell'aumento concesso vengono, quindi, comprese le spese di trasporto dallo stabilimento di fabbricazione alle varie filiali di vendita.

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso infine di aumentare, con decorrenza 1° novembre, il prezzo del biscotto da pane da 70 a 85 lire al chilogrammo.

Le tre tessere

ROMA, ottobre.

Perchè queste giornate tra l'ottobre e il novembre resteranno memorabili? Togliendo fama agli anniversari che ricorrono (della marcia su Roma, degli armistizi della guerra del '18, della rivoluzione bolscevica) le faranno memorabili non le elezioni comunali indette dal governo a Roma e in altre città grandi, bensì le decisioni prese in via Botteghe Oscure di rivedere in questi giorni gli elenchi degli iscritti al P. C. I.

E' in corso infatti la riforma del tesseramento comunistico. I comunisti, mi hanno detto, si sono accorti d'essere in troppi; cioè d'essere pochi buoni, sopraffatti dal peso di un'enorme zavorra. Hanno visto che il numero non è potenza; hanno capito che il comunismo non si addice alle folle e non è cibo per il popolo, ma per le élite oligarchie. Faziosi, in principio essi avevano voluto diventare un partito di massa, due milioni di iscritti tutti uguali, tutti compagni, tutti fratelli.

Se ne sono pentiti amaramente (leggete l'Unità che giornalmente echeggia, contrito bollettino ammonitore quale esso è diventato, le tristi delusioni) e son corsi ai ripari. D'ora in poi l'eguaglianza sarà abolita nel partito comunista e gli iscritti divisi nelle tre categorie degli ottimati, dei militanti e dei terziari.

Dirò di che si tratta. E' stato stabilito in via Botteghe Oscure, dove hanno uffici i dirigenti comunistici che questo anno si spaccino tre differenti tipi di tessere: a, ai funzionari del partito (gli ottimati); b, agli attivisti (i militanti); e c ai compagni-base che sarebbero coloro che ho chiamato terziari, e vi spiego perchè. Tutti i compagni-base han poca parte nella vita del P. C. Son comunisti accessorii, aggregati, occasionali, di complemento, mentre effettivi sono invece i comunisti tipo B — detti attivisti — e su tutti comandano i comunisti tipo A che sono i funzionari del partito. Di qui una gerarchia, una proporzione dei diritti e doveri che spettano ai tre ordini, come era in Francia prima della grande rivoluzione, e il Tiers Etat naturalmente ha pochi privilegi e pochi obblighi, gode scarsa fiducia, non ha voce in capitolo, come non l'hanno le converse nel convento.

Minoris juris, dunque, i comunisti tipo C corrispondono ai laici che si accodano agli ordini dei frati — ai francescani per esempio — e son detti terziari, acquistano il diritto a un titolo speciale e a uno speciale distintivo, senza peraltro essere astretti ad osservare i voti nè la regola. Questi compagni-base, infatti, visto che agli ordini voti ed alla regola severa non sapevano estollersi, la direzione del partito li ha retrocessi a iscritti di terza categoria (quelli che nell'esercito starebbero fra i sedentari e i territoriali e i cosiddetti non-istrutti, che in guerra in genere finiscono come piantoni in un magazzino).

Certo, è la prima volta che un partito politico fa queste graduatorie fra gli iscritti, e forse a voi sembrerà strano che io abbia fatto proprio un partito che si dice egualitario. E' nella logica, però, dei comunisti propugnatori come essi sono d'un regime ordinato, quindi gerarchico.

V. G.

La stazione di Gerusalemme fatta saltare in aria

Valigie piene di esplosivo portate di corsa da due giovani e una ragazza sionisti - 19 morti e 18 feriti

Gerusalemme, 30 ottobre.

La stazione ferroviaria di Gerusalemme è saltata in aria oggi pochi minuti dopo che una misteriosa telefonata aveva annunciato l'imminente attentato. Il personale riusciva a mettersi in salvo per tempo; ma alcuni funzionari sono rimasti uccisi sotto le macerie. Squadre di soccorso si sono immediatamente poste all'opera di salvataggio; un sergente britannico è stato trovato ucciso e due poliziotti — uno inglese e uno arabo — sono rimasti feriti.

Un corrispondente dell'«United Press» che si trovava per caso sul piazzale della stazione ha potuto assistere alle varie fasi del gravissimo episodio. Egli riferisce di avere visto due giovani e una ragazza entrare correndo nell'edificio della stazione. La ragazza portava una pesante valigia, probabilmente contenente le cariche di esplosivo. Un poliziotto, che era sulla porta d'ingresso, ha tentato di fermare la donna per indagare sul contenuto della valigia; ma è stato colpito in pieno da una scarica di revolverate sparategli dalla stessa ragazza, la quale continuava poi la sua corsa verso l'interno. Malgrado le ferite dalle quali sgorgava abbondante sangue il poliziotto si precipitava sul piazzale della stazione chiamando in aiuto i suoi colleghi. Nel frattempo però i tre giovani uscivano nuovamente dalla stazione e, a bordo di una macchina che aspettava nei pressi, si allontanavano rapidamente in direzione del quartiere di Montefiore dove si trova il famoso albergo Re David, distrutto qualche settimana fa da un altro attentato dei sionisti.

Pochi istanti dopo all'interno della stazione squillava il telefono e una voce sconosciuta invitava il personale a mettersi in salvo al più presto. La stazione non era ancora sgomberata che cinque forti detonazioni squassavano l'aria, mentre, in una nuvola di polvere, l'edificio della stazione crollava seppellendo coloro che non avevano fatto in tempo ad allontanarsi. Altre due esplosioni hanno danneggiato la caserma del reggimento «Argylle Sutherland».

Le vittime degli attentati sono salite a 19 fra morti e dispersi e a più di 18 feriti.

I redattori del «Corriere» per la libertà di stampa

Milano, 30 ottobre.

In seguito all'articolo pubblicato oggi dal direttore del «Nuovo Corriere della Sera» Guglielmo Emanuel sulla libertà di stampa, la redazione del giornale ha votato il seguente ordine del giorno:

«I redattori del «Nuovo Corriere della Sera» non riconoscono ad alcuno la facoltà di controllare o censurare la loro opera della quale rispondono soltanto alla propria coscienza e al direttore del giornale; riconoscono alla commissione interna, altamente benemerita nel campo della tutela economica e sociale del personale, il compito esclusivo della difesa sindacale».

Lavagnino deferito all'autorità giudiziaria

Roma, 30 ottobre.

Al Ministero dell'Interno risulta che il capitano Lavagnino, protagonista dei fatti di Asti, è stato destituito dalla sua carica nell'amministrazione della P. S. e deferito all'autorità giudiziaria e trovasi in attesa di giudizio.

LE MODERNE AVVENTURE

Il costruttore delle jeeps

Joseph Fraser è un animatore: sotto la sua guida fioriscono anche le aziende ridotte a un ammasso di rottami

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, ottobre.

Non si comprenderebbe il vertiginoso successo di Henry Kaiser, specialmente nel campo automobilistico, senza la collaborazione di Joseph W. Fraser. Perchè se Kaiser è il costruttore, Fraser è il «salesman» ed il finanziatore. Il «salesman», nel senso americano, non ha corrispondente in Italia e neanche in Europa. E' colui che colloca e distribuisce il prodotto, che lo modifica a seconda delle necessità locali, che fa comprendere ai compratori, con una pubblicità condotta razionalmente, quali vantaggi essi ritrarrebbero se ne venissero in possesso.

Nato a Nashville, nel Tennessee, abbandonò, nel 1912, a soli 19 anni, i corsi scientifici dell'Università di Yale per andare a lavorare come apprendista meccanico negli impianti automobilistici della compagnia «Packard», in Detroit. Egli apparteneva ad una famiglia assai agiata, aveva avuto un'educazione raffinata e non si era mai, fino a quel momento, dedicato ad un lavoro manuale. Rimase solo pochi mesi come meccanico perchè, quando fu ben sicuro di esser capace di collocare le automobili in commercio, egli iniziò la sua carriera di «salesman» in Nashville e tre anni dopo, a soli 23 anni di età, aveva la sua propria ditta di vendita in Cleveland, nell'Ohio.

Rivelatosi subito come un grande finanziatore nella ditta della «General Motors», passò, poi, ad organizzare la compagnia finanziaria «Pierce-Arrow» dietro richiesta di alcune banche di New York che avevano interessi in quella compagnia. Nel 1924, Walter Chrysler, della ditta automobilistica omonima, lo chiamò a Detroit per organizzare la vendita dei nuovi tipi di automobili Chrysler. Per quindici anni fece epoca come direttore generale delle vendite e vice-presidente di varie organizzazioni affini.

Nel 1939 abbandonò tale impiego per mettersi alla testa della Willis-Overland, una compagnia che fabbricava automobili di prezzi moderati. Quando Fraser si assunse l'impresa, la ditta era scesa al più basso livello di tutti i suoi 25 anni di esistenza. Non era altro che un ammasso di rottami e di vecchi tavoli d'ufficio. Ma, con Fraser alla testa, la rinomanza della Willis-Overland, come costruttrice di automobili a buon mercato, crebbe rapidamente. Ma Fraser imboccò la sua carriera trionfale con la costruzione delle «jeeps» militari all'inizio della guerra: le vendite salirono da un totale di 9 milioni a 170 milioni di dollari.

Le «jeeps» di Fraser hanno trasportato in America, in Europa e in Asia circa nove milioni di soldati americani. Quando assunse la direzione degli impianti della Willis-Overland in Toledo, nell'Ohio, questa — per citare le sue stesse parole — aveva l'aspetto di una città morta, con mille metri quadrati di spazio vuoto. Quando si licenziò da presidente e direttore generale non ne era rimasto un centimetro quadrato inutilizzato.

Nel 1944 egli ottenne il controllo di un'altra ditta automobilistica: la Graham-Paige che si trovava in condizioni identiche, se non peggiori, della Willis nel 1939. E qui, Fraser, decise di costruire un tipo di automobile suo proprio, il «Fraser». Aveva un piccolo impianto in Detroit e mise subito al lavoro disegnatori, ingegneri e «salesmen». Ma occorreva finanziare l'impresa e Fraser si rivolse, nel luglio del 1945, ad Amedeo Giannini, la cui banca, con sede principale a



Los Angeles, la «Bank of America National Trust Company» è, dopo la «Chase National Bank», la più grande banca del mondo.

Fraser non aveva, per dar appoggio alla sua richiesta di fondi, che il disegno di un famoso ingegnere automobilistico: Howard Darrin, creatore delle fantasticamente lussuose automobili delle stelle di Hollywood. Il progettato automobile non aveva nulla di stravagante in fatto di apparenza e di comodità, ma era abbastanza elegante e confortevole da renderne orgogliosi i futuri possessori.

La Banca rigurgitava di depositi colossi, e Giannini aveva tutta la buona volontà di prestar denaro allo scopo di promuovere la prosperità della California. Fu in questo colloquio che Giannini suggerì a Fraser: Perchè non vi mettete d'accordo con Henry Kaiser? E l'incontro tra Kaiser e Fraser avvenne nell'appartamento di Mario Giannini, il figlio di Amedeo, situato su di una collina che domina tutta la baia di San Francisco.

Il vantaggio reciproco di tale associazione risultò, fin dalla prima, evidente ai due colossi dell'industria e ne nacque la corporazione Kaiser - Fraser per la costruzione di automobili, con uno dei più spettacolosi inizi di tutta la storia del «business» americano. Kaiser annunziò che intendeva competere con i «Grandi Tre» negli Stati del West, mentre Fraser avrebbe prodotto il suo tipo di automobile nell'impianto di Detroit. Furono lanciati i primi cinque milioni di azioni ad un dollaro l'una: nel secondo giorno se ne vendettero 300.000. In seguito ne furono emesse 2.000.000: a queste, altre colossali operazioni seguirono fin che la vita dell'impresa fu assicurata su solide basi.

Ed era dall'impianto di Willow Run, nel Michigan, si attende il fiume ininterrotto della fiumana automobilistica che, dopo aver coperto tutta l'America, traboccherà anche in Europa e in Asia. Una delle più gigantesche imprese dei nostri tempi è in pieno fervore di opere.

Le personalità dei due giganti della produzione hanno molto in comune, ma per tanti lati offrono un vivo contrasto. Ambedue sono grandi parlatori ed amano discorrere dei loro progetti e delle loro imprese in maniera grandiosa. Fraser, il finanziatore, ha un'apparenza distinta: è gaio, elettrico, pieno di fiducia in se stesso e infonde questo spirito anche in coloro che lo ascoltano e gli stanno attorno. Kaiser, il costruttore, è più serio e contenuto. Ha piuttosto l'aria di un pastore protestante. Ma dietro quell'apparenza contegnosa si nasconde un vero genio dell'iniziativa ed un divinatore di grandi imprese. Dall'associazione di questi due uomini è nata una delle più formidabili attività produttive ch'esistano al mondo.

Amerigo Ruggiero

La Francia inquieta di fronte al problema tedesco

L'unificazione del Reich, la sicurezza del confine e il nuovo atteggiamento sovietico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 ottobre.

Quali saranno, in presenza dei nuovi orientamenti alleati nella questione tedesca, le reazioni della politica francese? Questa politica trovò le sue basi già nel settembre 1944, quando il generale De Gaulle fissò i due punti della tesi della Francia:

1) distaccare la Ruhr dal resto della Germania e metterla sotto controllo internazionale;

2) non concedere alla Germania una amministrazione centralizzata fino a quando le frontiere occidentali tedesche non saranno tracciate nel trattato di pace.

I francesi si oppongono agli anglo-americani anche nella questione del livello di produzione da assegnare all'industria tedesca e insistono sulla necessità di un'occupazione militare a lungo termine della riva sinistra del Reno.

Finora l'atteggiamento sovietico aveva permesso di sperare che, almeno in parte, questa politica francese avrebbe potuto trovare un certo appoggio nella diplomazia moscovita. Ora le dichiarazioni del maresciallo Stalin fanno cadere tali speranze. La *Dépêche de Paris* deplora che in nessuna delle 31 risposte date da Stalin all'agenzia americana figura il nome della Francia, «benchè una parte di esse riguardi il futuro statuto della Germania nel quale l'interesse francese di sicurezza è primordiale».

In verità, quando si parla di tesi francese, non va dimenticato che i tre partiti al governo hanno, in materia, idee per nulla concordanti: quelle del partito di Bidault e quelle del partito di Thorez hanno potuto fare della strada assieme, più che per certe loro similarità, per il permanere di zone ancora fluide della tesi sovietica.

Léon Blum che aveva sempre manifestato opinioni analoghe a quelle che esprime oggi Stalin, era stato frequentemente accusato dall'«Humanité» di essersi schierato con «la reazione internazionale». I comunisti francesi rimasero sulle loro posizioni anche quando Molotov, nel luglio scorso, mostrò di propendere per la tesi dei comunisti tedeschi e, insomma, per l'unità economica e politica della Germania. Potranno continuare nella medesima linea ora che lo stesso Stalin si è pronunciato così chiaramente in favore di tale unità e per uno sviluppo della produzione industriale tedesca?

Il commento odierno della «Humanité» alle dichiarazioni del maresciallo sovietico è ispirato ad una imbarazzata prudenza. «Esse — scrive — ci assicurano che nessuna decisione sarà presa che non sia una decisione quadripartita».

Tuttavia è chiaro che, quando il mese prossimo il problema tedesco verrà finalmente posto sul tavolo del Consiglio dei ministri degli esteri, il delegato francese non potrà sperare in appoggi. «Noi dovremo — scrive il «Figaro» — metterci contro i nostri tre alleati che faranno fronte comune; rivedremo la nostra tesi o continueremo a sostenerla? Gli americani, mentre scambiano idee con i russi e con gli inglesi circa l'unificazione delle zone occupate, cercano di sondare i nostri propositi. Gli uomini responsabili francesi esaminano i loro quesiti. Ma essi non sentono di poter impegnare, prima che le elezioni abbiano avuto luogo, la politica avvenire della Francia».

Insomma, nessuno dei partiti i quali hanno posto al centro del loro programma elettorale il postulato della «sicurezza» saprebbe mutare il suo atteggiamento nei riguardi della Germania prima dei comizi del 10 novembre.

s. a.

In agonia le appare D. Bosco e si alza dal letto guarita

Pieve di Teco, 30 ottobre.

Una guarigione miracolosa è avvenuta giorni fa nella vicina frazione di Lavina. Certa Natalina Cacciò, di anni 19, tre anni or sono fu colpita da forti dolori allo stomaco e al basso ventre. Trasportata a Genova e visitata dai migliori professori di quella città, le venne riscontrata una grave anomalia intestinale che le impediva l'assimilazione del cibo. Fallite le cure mediche si ricorse all'atto operativo che però a nulla valse e in questi ultimi tempi il male andò peggiorando a tal punto che la morte era invocata come l'unica liberatrice. Da oltre due mesi la giovane giaceva inerte sul letto in uno stato di semi incoscienza e venerdì scorso entrò in agonia. Già era stato preparato il vestitino che avrebbe dovuto ricoprire la povera spoglia. Nel pomeriggio di sabato sopraggiunse un fatto nuovo. La poveretta, che da quattro giorni non proferiva parola, ricuperate improvvisamente le forze, si metteva ad un tratto a sedere sul letto e chiedeva alla donna, che la stava vegliando in atto di preghiera, una tazza di caffè. Ai genitori ed ai parenti subito accorsi la fanciulla narrava che un sacerdote, in cui riconobbe San Giovanni Bosco, le era apparso e le aveva tesa la mano sulla fronte. Da quell'istante i mali scomparvero ed oggi la ammalata si alza e si nutre come qualsiasi persona normale.

La giovane ha dichiarato di dovere la propria guarigione al parroco, in quanto costui alcuni giorni addietro le aveva consegnato una immagine di S. Giovanni Bosco.

CRONACA CITTADINA

DISGRAZIA O DELITTO?

L'arresto nel palazzo di giustizia del figlio della signora morta nel bagno

"Anche questa doveva toccarmi!„ - ha detto il giovane seguendo gli agenti - I risultati dell'autopsia
L'alcoolismo della donna sconvolge l'unità famigliare - L'ultima tragica scena narrata dallo studente

Sul nostro giornale, venerdì mattina, appariva la notizia di una morte accidentale, avvenuta in un alloggio di via Venti Settembre 51: vittima la sig.ra Caterina Bellusich di 50 anni, nata a Trieste, vedova del fratello dell'attore Gandusio, ed ora moglie del comm. Nicola Andriola, direttore della sede torinese della Banca Commerciale, dal quale però viveva divisa. Il figlio, Giorgio Gandusio, di 25 anni, laureando in fisica, rientrando in casa verso le ore 21,15, la trovava piegata sull'orlo della vasca, col capo piegato nel bagno, e le gambe penzoloni, rantolante.

Circostanze oscure

La portinaia dello stabile scorgeva il giovanotto poco dopo scendere a precipizio le scale, chiamarla e dirle con voce soffocata:

— Venga su immediatamente! Mia madre è morta!

La portinaia seguiva il Gandusio e trovava la donna distesa sul letto, già cadavere. Non vi era nulla da fare, fuor che avvertire un medico e la polizia. Si telefonava al commissariato Moncenisio da cui giungevano alcuni agenti. Intanto un medico legale accorso, a conclusione di un sommario esame, dichiarava che la Bellusich era deceduta in seguito a circostanze non chiare. Ma il brigadiere, non dando a tale affermazione eccessivo peso, concedeva il nulla-osta per i funerali, e lasciava la salma a disposizione del figlio. L'ufficio di P. S. redigeva quindi un verbale di disgrazia «per annegamento» e la cosa pareva aver termine.

Ma ieri, improvvisamente, avveniva il colpo di scena. Su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonioletti, gli agenti del commissariato accompagnavano in tribunale il figlio della morta, Giorgio Gandusio. Il dott. Antonioletti lo sottoponeva ad un interrogatorio durato oltre 45 minuti, alla fine del quale il giudice ordinava l'arresto del giovanotto.

Ma come si è giunti a tale gravissima misura? Del fatto — in apparenza semplice ma in realtà alquanto misterioso — s'era quasi subito interessata la magistratura; la quale, in collaborazione con l'ufficio di P. S. Moncenisio, aveva svolto accurate indagini per gettare maggior luce sulla vita della scomparsa. Effettivamente la situazione familiare dei Gandusio era tristissima. Interrogando i coinquilini, i conoscenti, la portinaia, si veniva a sapere che la Bellusich, corpulenta, sanguigna, beveva smodatamente e fumava, nonostante il divieto dei dottori.

— Perchè il figlio non se ne accorgesse — ha riferito la portinaia — la povera signora andava sempre a fumare nel bagno.

Ma questi particolari non erano sufficienti a chiarire i dubbi sorti su quella improvvisa morte.

Il giudice ordinava che si procedesse ad un nuovo, più attento esame della salma; e i periti riscontravano questa volta ecchimosi sul volto, una lesione sanguinolenta sul labbro superiore e un gonfiore estendentesi fra l'occhio sinistro e la regione temporale; inoltre — questa era la constatazione più grave — si notavano altre lesioni sulla cortilagine della faringe. S'affacciava quindi l'ipotesi di uno strangolamento. Delitto, quindi?

Il figlio compariva lunedì dinanzi al giudice. Era calmo, quasi impassibile.

— Mi racconti, nei minimi particolari, quale fu il suo comportamento la sera del giovedì.

Giorgio Gandusio raccontò. Aveva studiato tutto il giorno. Verso sera era uscito per trovarsi con la fidanzata. Alle 20,30 circa aveva fatto ritorno a casa. La madre era in cucina, distesa sul tavolo, completamente ubriaca.

— Purtroppo capitava spesso — aggiunse a voce bassa il giovanotto — mia madre si faceva sorprendere spesso in tali disgustose condizioni. E il più delle volte non aveva preparato nulla da mangiare e neppure aveva pensato alle compere.

Anche quella sera la Bellusich s'era disinteressata di tutto. Il figlio cercò di rimetterla in piedi. Poi, per farle riprendere conoscenza, le diede — come si pratica in casi di isterismo — tre o quattro ceffoni, che in realtà dovettero essere più violenti del necessario. Visto che ogni tentativo era inutile, la accomodò alla meglio su di una sedia. I fornelli erano spenti, la credenza era vuota. Il giovane, sconvolto amareggiato, uscì di casa per acquistare qualcosa per cena.

Le macchie di sangue

— Era troppo tardi, i negozi erano chiusi — ha continuato a narrare il Gandusio. — Girovagai a lungo, mi spinsi fino in via Po. Invano. Non trovai nulla. Allora rincasai... per imbattermi nell'orrendo spettacolo. A tutta prima ritenni che mia madre, date le sue condizioni, recatasi in bagno, fosse scivolata e avesse battuto la testa sull'orlo della vasca. Un filo di sangue le colava dalla bocca. Aveva il labbro spaccato. Presi una salvietta e la pulii. Era ancora viva: respirava, seppur debolissimamente. Di quando in quando emetteva un gemito roco, un rantolo. La trascinai in camera sua, la distesi sul letto. E in quel momento, tenendole le mani fra le mie, mi accorsi che era spirata...

Il giudice, dopo altre domande di poco conto, lo rilasciava. Il giorno dopo — martedì — mentre si svolgevano i funerali della Bellusich, con la partecipazione del figlio, agenti del commissariato procedevano ad una perquisizione dell'alloggio. Il sopraluogo originava una scoperta interessantissima: nella vasca da bagno non c'era acqua, non solo, ma a due o tre centimetri dal fondo, si scorgevano alcune macchioline di sangue.

Contraddizioni

Anche se l'acqua fosse stata tolta dopo, come non avrebbe potuto cancellare quelle deboli traccie? Intanto i periti settori, dopo il funerale, eseguivano all'istituto di medicina legale un'autopsia: si confermavano le ecchimosi sul volto, dovute a colpi — molto probabilmente i ceffoni del figlio — e si confermava pure lo schiacciamento di uno dei cerchietti della faringe, schiacciamento che difficilmente si potrebbe verificare battendo la gola contro un oggetto duro, come l'orlo del bagno: infine i periti si impadronivano dei polmoni della morta allo scopo di esaminare se contenessero acqua: solo in questo caso la Bellusich sarebbe deceduta per annegamento.

A seguito di tutto questo il dott. Antonioletti — come abbiamo riferito — faceva chiamare nuovamente ieri, alle 15, il Gandusio per interrogarlo nel suo ufficio. Pare che il giovane, messo alle strette, sia caduto in più di una contraddizione e abbia modificato notevolmente il primo racconto della sciagura. Il particolare nuovo — più interessante — sembra essere questo: non piegata sul bagno il Gandusio avrebbe trovato la madre, ma riversa sul pavimento. Acqua ce n'era nella vasca, ma sarebbe stato il giovane a lasciarla defluire, dopo esserne servito per bagnare il volto della donna.

Comunque non si sa ancora con precisione come si sia svolto l'interrogatorio. Si sa soltanto che il Gandusio, il quale più volte aveva manifestato con disperate parole il suo grande affetto per la scomparsa, ha esclamato, nel momento in cui il giudice lo ha dichiarato in arresto:

— Anche questa mi doveva capitare!

Ora è in cella, in attesa dell'esito delle indagini, che si svolgono senza soste, febbrilmente.

La Santa Sindone in viaggio per Torino

Comunicano da Roma che la Santa Sindone — dopo il suo arrivo dall'abbadia di Montevergine, dove si era recato a rilevarla il Cardinale Fossati — è sostata per 24 ore alla stazione di Termini.

La partenza, per la nostra città è avvenuta alle 18,50; una piccola folla di privilegiati, quasi tutti ecclesiastici, si è raccolta sotto la pensilina della stazione, per rendere omaggio al Sacro Lino e salutare coloro che l'accompagnavano: il card. Fossati, il prof. Luigi Gedda, studioso e storico della reliquia, ed il dottor Garelio, presidente della Gioventù Cattolica. La Santa Sindone, racchiusa in una apposita custodia, è stata deposta in uno scompartimento della penultima vettura letto. Essa arriverà a Torino stamane alla stazione di Porta Nuova verso le 10.

I lattai minacciano di soppiantare il «Centro»

Ancora una volta i lattai si sono dichiarati in agitazione. Sembra che il Centro di Raccolta comunale sia passato in secondo ordine, e l'oggetto del malcontento sia l'attività dei piccoli speculatori che introducono ogni mattino in città quantitativi di latte dai 5 ai 20 litri senza che gli agenti di vigilanza li costringano a passare per il controllo del Centro.

Secondo le asserzioni dei lattivendoli, per la sola linea di Bertulla ogni mattino circa 900 litri del prezioso alimento entrerebbero entro la cinta cittadina e verrebbero venduti a prezzi varianti dalle 40 alle 45 lire al litro. Qualora le autorità non intervenissero nel reprimere il traffico, i lattivendoli sarebbero disposti a sorpassare il Centro e a recarsi a ritirare i loro rifornimenti nella zona di produzione della provincia.

Riunione dei padroni di casa

Martedì 5 novembre alle ore 9 al «Lux» sarà tenuta un'assemblea dei proprietari di case di Torino, anche non appartenenti all'Associazione. Sarà preso in esame la situazione attuale nella imminenza delle elezioni amministrative e si riferirà sulla questione dell'acqua potabile e sul corso delle opposizioni in sede giudiziaria. Saranno fatte anche comunicazioni sui vari problemi riguardanti l'edilizia.

BORSE

Il mercato odierno non ha subito oscillazioni di rilievo per tutta la riunione, [illegible]; quasi tutti i valori hanno [illegible] registrare qualche progresso in chiusura. Dopo Borsa la tendenza al miglioramento si è mantenuta e llevemente accentuata.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1943; New York 347; Svizzera 175. Mercato libero delle valute: sterline oro 9000-9050; marengo 6425-6500; sterlina cartacea 1450-1475; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 167-171; franco francese 1,45-1,48.

Opere pubbliche per un miliardo

118 progetti esaminati dalla Commissione del Provveditorato - Case popolari, scuole e ospedali

Al Provveditorato per le opere pubbliche, sotto la presidenza del dott. ing. Mario Botto-Micca si sono riuniti tutti i membri tecnici ed amministrativi del Comitato e gli esperti in urbanistica per l'esame di 118 progetti esecutivi riguardanti, fra l'altro, importanti opere per riparazione dei danni di guerra di edifici pubblici, ospedali, scuole, chiese, ecc., costruzione di case per i rimasti senza tetto, case popolari, sistemazione di strade statali, provinciali e comunali, ponti, acquedotti e fognature.

L'importo complessivo delle opere supera il miliardo, con questa ripartizione: costruzione di case popolari L. 209.755.000; case per i senza tetto L. 51.401.000; riparazione di edifici ad uso scuole L. 65.497.000; id. ospedali 17 milioni 346.900; id. chiese 46.936.360; id. edifici pubblici 184.558.800; costruzione e riparazione di ponti L. 50.748.000; sistemazione strade statali, provinciali e comunali lire 291.918.608; opere idrauliche lire 68.032.000; opere igieniche lire 244.760.000. Totale: 1 miliardo 209.533.755 lire.

Ritornano gli inventori...

Una piccola folla di tecnici e di giornalisti è convenuta ieri mattina in piazza della Cittadella per osservare e provare un indovinato apparecchio melleggiatore per biciclette. Inventore il ragionier Giovanni Miniotti che già detiene oltre cento brevetti; fra i quali quello premiatissimo in tutte le nazioni d'Europa, il trasmettitore Telegrafico Automatico. Anche il suo nuovo apparecchio, presentato ieri, ha ottenuto il pieno favore. Altro inventore il vigile del fuoco della caserma delle Fontane nonchè fabbro meccanico Arturo Viora, che ha costruito e brillantemente presentata una robusta, nuovissima serratura a due chiavi agenti nella stessa toppa. Anche questa una nuova e geniale trovata.

Riduzione dell'elettricità e delle ore lavorative

Si sono riuniti ieri, presso la Camera del Lavoro di Milano, i rappresentanti sindacali di Torino Bologna Genova Trento Reggio Emilia e Firenze per esaminare la situazione dell'energia elettrica. Alla riunione partecipava il commissario per l'elettricità.

Si è convenuto che le C. d. L. inizieranno una campagna contro gli sprechi dell'energia; le restrizioni dovranno essere sopportate dai privati prima di addivenire ad altre restrizioni dell'attività industriale. Si è pure stabilito che per ora le giornate di sospensione dell'erogazione non dovranno superare le due oltre la domenica. Verrà inoltre fatta pressione presso le autorità perchè vengano riattate al più presto le centrali geotermiche. I rappresentanti delle C. d. L. si sono incontrati con i dirigenti industriali ed hanno diramato un comunicato in cui è detto che ritengono necessaria la partecipazione alle riunioni di rappresentanti dell'Italia centro meridionale e di un membro del Governo, quest'ultimo per l'eventuale applicazione della Cassa Integrazione.

In merito poi alle festività del 1 e 4 novembre, la Confindustria e la C.G.I.L., esaminata l'attuale scarsità di energia elettrica e considerato che il giorno 2 è intermedio fra due festività — per ritenendo consigliabile ai fini del risparmio dell'energia che dall'1 al 4 venga sospeso il lavoro — hanno concordato che tanto l'1 quanto il 4 novembre si possa lavorare, prese le opportune intese fra l'azienda e le commissioni interne, fermo restando il trattamento economico stabilito. Ove le aziende sospendano il lavoro il 2 novembre, le ore perdute verranno recuperate entro il mese.

Il dramma delle due sorelle

Per la povera signorina Rosa Arrossio ci sono pervenute ancora queste offerte che segnaliamo: M. S. L. 50; N. N. da Coggiola 500; Clementina Bodrero-Pazzani da Pinerolo 200; Carmelina Borrione in Zangrini 500; Carla A. 100; Dall'Ospedale di S. Spirito (Casale) un anonimo 500; Da Rorecala (offerta anonima) 1500; Gianna Airmandi 1000; Direzione, Redazione e Amministrazione de «La Settimana nel mondo» 5000; Gli inquilini della casa di piazza Consolata 5, 5835; Giuseppe Pistania 300; Il piccolo Gian Paolo 100; G. K. 500; M. N. 500; C. A. 500; M. B. 500; L. M. 500; Rag. Furbatto 500; N. N. in memoria d'una cara scomparsa 500; L. L. di Asti 200; N. N. 100; V. D. 500; Un gruppo d'impiegati Fiat 400; N. N. 500; Maria P. 200; Fratelli Rivoira 1000; Paola 100; Marta Gola 500; M. ved. Riccio 100; N. N. 1000; Franca e Giorgio 200; I componenti il Commissariato di P. S. Moncenisio 570; Baviola Germana 500; L. D. 200; N. N. 200; N. N. con assegno intestato a Rosa Arrossio L. 800. Totale lire 24.605. Liste precedenti 50.756. Totale complessivo L. 75.340.

Seguendo la cronaca

Mostre d'Arte

Italo Cremona

Chi era avvezzo a frequentare le mostre torinesi di parecchi anni fa, conosceva ormai la figura di Cremona come quella di uno dei pittori più ricchi di motivi fantastici e di intelligenza che operassero qui. Poi, egli s'era assentato: i fascini miraggi del cinema anche lui avevano attirato, e i suoi problemi decorativi, certo seducenti per uno spirito vivo e moderno. Eccolo ora tornare alla pittura, e, indice di questo rinnovato interesse, è anche la Mostra curata dalla Galleria della Bussola, dove venticinque opere stanno ad attestare le tappe del suo cammino passato, e insieme le risultanze della sua novissima ripresa. Si stendono infatti, questi dipinti, su di un ventennio, essendo il più antico, il «Fantoccio», del '26: e da allora, più che un vero e proprio sviluppo, si può rintracciare in quest'arte un procedere parallelo, che per una parte la porta sulla fila di una fantasia singolarmente pungente, complicata di motivi «letterari», di allusioni, e di un certo sapore che alla spiccia si direbbe surrealistico: per un'altra, si obbliga quasi a un controllo sulla realtà.

Diciamo senz'altro che il primo filone ci appare come il più consono al temperamento di Cremona, sì che le «trovate» della sua sottile fantasia si risolvono più agevolmente in concreta pittura e in creativo disegno che non i suoi sforzi sul reale. Da quel «Fantoccio» del '26, a «Le Scimmie» del '33, con quel gioco così tagliente dei bianchi e grigi e neri, al «Capriccio» del '38, al «Piccolo Golem» del '40, sino al recentissimo «Studio per una tragedia», si ha una serie di espressioni, ciascuna delle quali si appunta su di un proprio particolare problema che è sì strutivo e pittorico, ma non in senso stretto, facendo larga parte, essenziale, a un guid figurativo che evoca una inafferrabile e pur definita presenza, spesso ironica. Insomma, una pittura bene individuata, e che bene si rileva fra le tante mode imperanti in campo artistico.

a. r.

Gli insegnanti all'estero

Si è costituito il comitato regionale dell'«Associazione fra insegnanti all'estero», la quale si propone di tutelare gli interessi della categoria, e di riprendere i contatti culturali con l'Estero. Inviare adesioni alla prof. Coscia, p. Madama Cristina 2 bis.

SCUOLE

NUOVA SCUOLA MUSICA E LINGUE

Approfittate delle vostre ore libere per studiare musica, lingue e per approfondire le vostre cognizioni letterarie e scientifiche. Lezioni diurne, serali e festive. Massima serietà d'insegnamento. Preparazione esami. Ripetizioni scuole medie. Prezzi modici.

Per informazioni rivolgersi: Prof. Virginia Paria - Torino via S. Tommaso 23 - Tel. 57-011.

LA SCUOLA MODERNA

via Garibaldi 9 - Tel. 43-069 prepara, da lunghi anni, agli impieghi col metodo più rapido, economico e coscienzioso. Corsi di: *stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe operai, corrispondenza, calligrafia, disegno.* Lezioni private per materie di qualsiasi scuola e lingue.

CINEMA

Davanti a lui tremava tutta Roma, di C. Gallone.

Dietro a questo bel titolo, brevissimo, tacitivo, si protende la smania che Gallone ha sempre avuto per il melodramma, e che in parecchi suoi film s'è tratto tratto rivelata con dei sintomi da ultimo, perniciosissimo stadio. A Gallone non piacciono le vicende soltanto umane, semplici, lineari; ha bisogno del macchinoso, del complicato. Quando, ne *Il sogno di Butterfly*, riuscì a immaginare una Madama Butterfly elevata al quadrato, Butterfly sulla scena e Butterfly nella vita, gli parve d'aver avuto una straordinaria pensata, alla quale, volente o nolente, doveva pur aliseorsi lo spartito pucciniano. Ora, alleandosi allo spartito della *Tosca*, s'è immaginato un Cavaradossi al cubo: Cavaradossi sulla scena e nella vita, in una Roma ancora occupata dai tedeschi alla vigilia della vittoriosa offensiva alleata; un Cavaradossi reo d'aver nascosto nella sua villa un ufficiale inglese ferito, lanciatosi con il paracadute. Gallone, in questi pasticciati pastiche, in queste combinazioni combinate, ci sguazza felice; il suo film, come i precedenti, mostra ogni rotella dei suoi meccanismi, ricerca e affronta l'effetto per l'effetto, è, talvolta, il melodrammatico nel melodramma. Anna Magnani, Gino Sinimberghi, Edda Albertini, e il canto di Tito Gobbi sono fra i protagonisti.

m. g.

Il processo contro Maselli rinviato a Genova

Un telegramma alla Procura Generale della Cassazione di Roma avverte che il processo contro gli ex-appartenenti all'Ufficio politico della nostra Questura è rinviato alla Corte d'Assise Straordinaria di Genova.

Come in tutti i processi che si svolgono lontani dalla loro naturale sede si noterà, a quanto si prevede, una notevole assenza di testi. Sono imputati in questo processo l'ex-vice questore Maselli Beniamino, Cossi Giuseppe, Banfo Carlo, Domenichini Mario, Gerardi Alfredo e altri. Avrebbero dovuto comparire alla nostra Corte d'Assise Straordinaria il 28 corr.

Ha la testa schiacciata da un blocco di cemento

L'operaio Carlo Leona, di 34 anni, abitante a Leinì, dipendente dell'impresa di costruzioni I.C.S., ieri pomeriggio mentre stava togliendo un tubo da un muro, per l'improvviso cedimento della soletta su cui era salito, precipitava dall'altezza di circa 4 metri. Un blocco di cemento piombava sulla testa del Leona schiacciandogliela. Il poveretto lascia la moglie e due figliolette, di cui una di appena tre giorni.

Numerosi viaggiatori che si recano nei comuni situati lungo la linea ferroviaria Asti-Alessandria domandano, per ovvie ragioni, che il treno N. 1045 (partenza ore 8) prosegua per Alessandria.

L'equivoco dell'equivoco

Il dott. Stelio Delizza, medico dentista, scorgeva ieri un individuo, che gli pareva aver incontrato da qualche altra parte, in mezzo a due altri tizi, in corso Regina Margherita. «Oh, come va?». «M'è andato male il colpo alla banca...» rispondeva l'altro. E il dottore, comprendendo che si trattava forse di un suo ex-cliente divenuto mariuolo, rispondeva celiando: «Te ne andrà bene un altro...», ragion per cui, i due tizi, che altri non erano che due agenti, lo pigliavano per un compare dell'arrestato e lo traducevano in Questura. Ecco come è nato il nostro pezzo di cronaca: «Un formidabile equivoco». Il dott. Delizza è stato quindi naturalmente rilasciato.

Onoranze ad un partigiano. — Oggi alle 15 partendo dall'A.N.P.I. in piazza Bernini 2, avranno luogo i funerali del partigiano Alfredo Colombo, ten. Vacca, aiutante maggiore della Divisione Val d'Ossola, caduto per la libertà.

STATO CIVILE

Ferrero Maddalena, a. 60; Scalenghe Aristide, a. 52; Rizzo Carolina ved. Giai, a. 78; Laforgia Grazia, m. 5; Cavara Francesco, a. 66; Borlenghi Anna m. Bertana, a. 49; Garabello Francesco, a. 62; Scavini Giuditta ved. Ferrer, a. 82; Riccomagno Giuseppe, a. 84; Morelli Maria ved. Turri, a. 88; Scrasio Giacomo, a. 79; Caiola Giacomo, a. 66; Ayassa Pietro, a. 64; Topino Margherita ved. Gedaldi, a. 66; Guglielmo Angela, a. 71; Colombo Edoardo, a. 7; Avon Luigina, a. 25; Pasquali Severino m. Cravero, a. 66; Fris Lorenzo, m. 3; Rampieri Luigia ved. Andrioli, a. 72; Sola Carolina ved. Milanese, a. 85.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA-NAPOLI

Part. ore 6, passaggio dal Brasco di giorno. Servizio Rial diretto. Prenotazioni posti e partenze Robotti, XX sett. 5 - Tel. 40-904.

NORD e SUD AMERICA

Servizi aerei e marittimi. Informazioni, tariffe, prenotazioni *Agenzia Viaggi Robotti.*

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per GENOVA - FIRENZE e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 21-205.

I permessi di circolazione per motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini, già prorogati, e scadenti il 31 ottobre 1946, sono prorogati al 30 novembre c. a.

TEATRI MOSTRE RITROVI

CARIGNANO: ore 21 «Tosca». Sacra Raudini, Pola, Salsedo.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE DANZE (p. Benefica) Ore 21 Orchestra Mobiglia.
CANARINO: via Garibaldi 20. Ore 21: Orchestra Valdemar.
CAFFE' RIST. S. CARLO: ore 16,30 e 21 danze. Orchestra Cassero.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
DE BENEDETTI (P. Carignano 4). Ore 21 Organizzazione Light-Star.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Bottieri 3) 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20) Ore 21.
GAT: 17 e 21 Orchestra Angelini.
GALL. «LA BUSSOLA» (via Po 9) Mostra pittore Italo Cremona.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La grande pioggia». Myrna Loy, T. Power. U. 22,10.
ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: «Ho sognato un angelo» con Irene Dunne e Gary Grant.
CORSO: «Lo sparviero del mare». Errol Flynn, H. Marshall. Ult. 22.
VITTORIA: «La grande pioggia». Myrna Loy, T. Power. U. 22,10.
AUGUSTUS: «Un americano ad Oxford. R. Taylor, Sullivan. 22,15.
DORIA: «Avvenne... domani». Linda Darnell, Dick Powell.
IDEAL: La casa della 92ª strada. Ore 16,10 e 21,10 Comp. rivista con Vanni e Romigioli.
SUPERCINEMA: «Mia moglie ha sempre ragione». Ann Sheridan.
NAZIONALE: «Aquila nera». Brazzi, I. Dillian, Cervi, Folet.
LIRICO: «Bionda fragola». Rita Hayworth, J. Cagney. Ult. 22,10.
PRINCIPE: sp. 14: «Addio, bella Napoli». Rivista 16,10 e 21,15.
ALFI: «La donna e lo spettro». Bob Hope, Paulette Goddard.
ASTI: «Biraghin». Lilia Silvi.
ELISEO: «O' non ammazzare».
PALERMO: «Frontiere dell'Indie». P. Nuovo Nuove avventure Tarzan.
REGINA: Le 5 schiave e Varietà.
BRESCIA: «Lady Eva». Stanwyck.
IMPERIALE: «In Segreteria». Var.
ADUA: «Accadde una sera». Var.
SOCIALE: «Cavaliere mascherato».
V. Veneto: «S. A. è innamorata».
FREJUS: sp. 15. Incontro a Parigi e Topolino. Varietà «Bimbi di Torino»: 17 e 21,30. Platea L. 20.
NUOVO: Notte d'incanto. (Marika Rokk). Sulla scena Franca Flower.
DORA: «Occhi nella notte».
NORD: «Manoscritto scomparso».
Piemonte: «I ribelli dei 7 mari».
MANZONI: «Vertigine» Tierney.
VINZAGLIO: La grande menzogna.
RADIUM: Papà prende moglie. V.
OBERON: Luna nuova. Mac Donald.
S. PAOLO: Caffè Metropole.
IRIS: «Uragano all'alba».
Olimpia: Terrore di Frankenstein.
ITALIANO: «O' non ammazzare».
SPEZIA: Come Robinson Crusoè.
AURORA: La signora 5.a strada.
PO: «Ancora insieme». Boyer.
EXCELSIOR: Un giorno nella vita.
COLOSSEO: «Fior di Neve».
ASTRA: «Canto, ma sottovoce».
ROMANO: «Fermato di Eschaforte.
TORINO: «Figlio, figlio mio!». Madeleine Carroll, Brian Aherne.
LUX: «Davanti a lui, tremava tutta Roma» A. Magnani, Sinimberghi.

OGGI al LIRICO

il simpatico cinema dall'acustica e dalla stereoscopia perfetta,

RITA HAYWORTH

apparirà nello stupendo film «Warner» in seconda visione:

BIONDA FRAGOLA

uno dei più brillanti successi della stagione, il più riuscito; film del regista Raoul Walsh.

OLIVIA DE HAVILLAND

e *James Cagney*, con le loro interpretazioni originali e piacevoli aggiungono sapore all'indovinato lavoro, che oggi si proietta.

L'ASTOR CINEMA

passa brillantemente da grandi film a grandi film, da grandi successi eleganti e signorili a grandi successi di buon gusto e di rara finezza.

Ieri era Greta Garbo nella sua sola creazione brillante;

OGGI E'

IRENE DUNNE

che nel gustosissimo film *Columbia Pictures*,

HO SOGNATO UN ANGELO

in unione a

GARY GRANT

ha richiamato e richiama all'ASTOR CINEMA pubblici strabocchevoli. Continuano le repliche nello splendido, modernissimo locale di via Viotti 3 (ex Sabaudo).

OGGI all'AUGUSTUS

UN AMERICANO A OXFORD

Poche settimane or sono erano due gli americani a Oxford, i leggendari Crick e Crock. Stavolta invece l'americano è di ben altra statura e di ben altro comportamento. Si tratta del bellissimo

ROBERT TAYLOR

alle prese (diciamo così) con **MAUREEN O' SULLIVAN** e **VIVIAN LEIGH**

in un estroso e molto divertente film amoroso-sportivo della *Metro Goldwyn Mayer*, inscenato da *Jack Conway*. Come a dire un divertimento raro, non di tutti i giorni.

OGGI AL DORIA

un entusiasmante originalissimo film di

RENE' CLAIR

che sta facendo grande i grandi cinema americani:

AVVENNE... DOMANI

protagonisti: Linda Darnell - Dick Powell

Una appetitosa primizia.

CINEMA TORINO

Grandissimo successo di

FIGLIO, FIGLIO MIO!

interpretazione di **MADELEINE CARROLL** e **BRIAN AHERNE**

Produz. «*United Artists*»

"I VENDICATORI,,

dal 2 novembre

al SUPERCINEMA e all'ALPI

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 1,10: Ricordo di dischi - 13,15: Orchestra Barzizza - 14,15: Listino borsa - 17: Musiche da film - 18: Concerto del violoncellista [illegible] e del pianista Ferraris - 19,15: Complesso Cambiale - 20,45: «Falstaff» di Verdi.

Programma B. - Ore 13: Quartetto Basel - 13,50: Dalle opere di Donizetti - 20: Orchestra Lorenza - 20,35: Concerto della pianista Magnelli - 21: Orchestra Ferrili - 21,50: Musiche per organo e orchestra - 22: Ritmi.

Oss. meteorologiche: Temp. 6,2; min. 1,3; med. 4,5; press. 750,2; um. 84; vento debole; cielo coperto.

LIBRI E RIVISTE

RICORDATE CHE LA LIBRERIA PARAVIA SI E' RIAPERTA

sempre in via Garibaldi 23 e presso la stessa troverete tutti i

LIBRI SCOLASTICI

per ogni ordine di scuole, dalle elementari alle scuole superiori. *Visitatela, oppure telefonate al n. 40-609 ed avrete tutte le informazioni librarie che desiderate.* Ricordate: *Libreria Paravia per tutti i testi scolastici!*

GRUETTO

v. Roma 289 ang. via Giolitti

LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

dalle elementari all'Università. *In vendita, edizioni: Paravia, Principato, Mondadori, Petrini, Lattes, Chiantore, S.E.I., Sansoni, Istituto Ghirardi, Lovatelli, Libreria Politecnica, Giorgio. Sconto d'uso, a tutti gli Istituti Privati.*

LIBRERIA ARCIVESCOVILE

c. Matteotti ang. via Parini 11.

LIBRI SCOLASTICI

per tutti gli ordini di scuole, dalle Elementari all'Università. *Condizioni di favore agli Istituti Religiosi e privati.* Tutte le novità di carattere religioso e culturale.

TUTTI I LIBRI

per le *Scuole elementari, medie e superiori*, trovate alla Libreria

PALMAVERDE

VIA SANTA TERESA 24

Vasta scelta di libri tecnici, d'arte, di scienze, letteratura.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Torazza Giovanni

d'anni 65

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Carmelina Varetto, le figlie Caterina col marito Antonio Dalma, Teresa col marito Antonio Melano col piccolo Giovanni, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Pastrengo 32 Moncalieri. Non fiori ma preghiere. Moncalieri, 30 ottobre 1946. Tipografia Tonelli - Moncalieri

E' mancata, con il conforto della religione, dopo penosissima malattia

Lupo Maria ved. Morutto

Ne danno il penoso annuncio i figli: Carlo con la moglie Lisa Varvelli e figlie; Renzo con la moglie Ida Cappellano e figli; Anna col marito Morutto Martino; Lidia col marito Lovazza Battista e figli, la nuora Lidia Bruno ved. Morutto e figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30 partendo da via Villa della Regina 21. La presente serve di ringraziamento. La Torinese - Pompe Funebri - Tel. 40063

Ha cessato di battere, munito di tutti i Conforti Religiosi, il cuore buono e generoso del

Dott. Aldo Boffa Tarlatta

Medico Chirurgo Dentista

Ne danno angosciati il doloroso annunzio: la moglie Anna Gorna coi teneri bimbi Giancarlo e Maria, il fratello Dott. Angelo e famiglia, la suocera, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente mese alle ore 15. Ivrea, 30 ottobre 1946. (6517

A 82 anni, dopo una vita dedicata alla famiglia, circondata dall'amore dei figli, ha cristianamente chiusa la sua esistenza terrena

Morelli Maria ved. Turri

Lo annunciano angosciati i figli ing. G. Battista colla moglie Rosa Maria, Armida e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sacchi 48. Non fiori, ma preghiere. Torino, 30 ottobre 1946. Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-818

Dopo breve sofferenza mancava concludendo serenamente la sua giusta vita tutta dedita al bene

Carera Francesco

d'anni 80

Desolati ne danno l'annuncio: il figlio rag. Francesco, la nuora i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati amici: sorelle Gaia, Linda Vinetti, dott. Gino Gavallo. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da c. Francia 33. Pompe Funebri Comunali - Telef. 44-479

La Ditta Giuseppe Altamura ed i Dipendenti si uniscono al dolore della famiglia Colombo per la perdita del partigiano

Dott. Alfredo Colombo

suo ex funzionario e fratello del collaboratore rag. Ettore. L'accompagnamento dell'Estinto avverrà oggi alle ore 15 partendo dalla A.N.P.I. piazza Bernini 2. Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-818

La famiglia della defunta

Burzio Orsola n. Francone

commossa della manifestazione tributata alla cara Scomparsa ringrazia gli intervenuti. (16397

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Riccomagno Giuseppe

Addolorati lo piangono il figlio Vittorio colla moglie Clemente Covini e figli Elena e Mario; le sorelle Clementina e Lina col marito Strati Enrico, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da Piazza Statuto 16. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Il Personale dipendente ed i Gerenti dei negozi della Ditta Riccomagno Vittorio partecipano al dolore del loro principale per la perdita del suo carissimo Padre. Gr. Fun. Pax S. Tommaso 6 - T. 45-441





FILIPPO BURZIO
Direttore

TRECENTO NOVELLE

Un risveglio di studi, che s'era già delineato da qualche anno, intorno a Franco Sacchetti e che ci aveva procurato, poco innanzi la guerra, le buone edizioni del Libro delle rime e delle Lettere e «sposizioni di Vangeli» ad opera di Alberto Chiari, fa capo ora a due grandi volumi, cioè ad una doppia, e contemporanea, edizione del *Trecentonovelle*: l'una (presso il Sansoni di Firenze) dovuta a Vincenzo Pernicone, della nostra Università, e l'altra, per le stampe milanesi del Bompiani, ad Ettore Li Gotti. L'una e l'altra pregevoli; quella del Pernicone — esperto filologo, che allestì già per gli «Scrittori d'Italia» un'esemplare *Fiammetta* — più compiutamente «critica» nei rispetti del testo, e quella del Li Gotti, ricca specialmente di notazioni e di opportuni commenti.

La tradizione aulica della nostra letteratura aveva lasciato nell'ombra questo fiorentino arguto e brioso: in un'ombra fra borghese e popolana, di cui egli s'era appagato, provandosi ad un'arte più dimessa, ma, ne' suoi momenti più felici, limpida e schietta, mentre l'alta poesia, ed anche l'alta prosa del Trecento venivano declinando, e la cultura assumeva un nuovo carattere, e nuove ambizioni, con gli umanisti.

Dapprima, Franco Sacchetti era stato un rimatore; aveva descritto, nelle ottave dei cantari di piazza, la *Battaglia delle belle donne di Firenze con le vecchie*; più che nelle canzoni e nei sonetti, un po' spenti e pigri, s'era sbrigliato nella vena verbosa, capricciosa, delle frottole; ma soprattutto aveva trovato la sua espressione nelle brevi poesie, le ballate, i madrigali, dove lo sguardo si ferma su di un'immagine, come se la vedesse dipinta, e se ne invaghisce. Un albero carico di pomi, e una schiera di donne che vi corrono a gara:

Giunte ad esso, ed io mirando, tanti frutti non vidi tra 'l suo verde adorno quant'io vidi man bianche a quel d'intorno;

quell'intreccio di mani femminili nel verde folto, quella grazia e freschezza di miniature, è tutto ciò che conta nella poesia. O vede per l'aria volare le gru, l'una dopo l'altra «e lor regina innanzi e tutte è sola»; è così «nel terzo ciel ch'Amor impera»

[illegible]

dove già spunta il «madrigale» nel significato galante che proverrà fino ad oggi.

Son queste le «rime snelle» dalle *Vaghe montanine*, delle «cacce»; e trascorrono via, come un gioco, una festa, una danza: con le donne che colgono fiori nel bosco, e lo scompiglio d'una pioggia improvvisa; e le voci che squillano, pronte per la musica che vi si accompagnava.

Invecchiando, il poeta si fa novelliere; ma non si può dimenticare la sua poesia per intendere le novelle: che si intessono e snodano nel dialogo e suggeriscono alla fantasia tutta la sceneggiatura di un mimo agile, vivace; vi è lo stesso brio della «caccia», e la stessa ridente leggerezza: motti, ghiribizzi, di un tipo che risale al primo e grande esempio del *Novellino*, ma che nel Sacchetti si fa più minuto, cittadino e casalingo; e s'anima di un ritmo più veloce, nel diletto di rivivere un episodio burlesco, un caso impreveduto, una baruffa, un tafferuglio di mercato: e tutto preciso, inciso in ogni tratto, con una vispa sorpresa che s'insegue e si rinnova.

Il figlio di Piero Brandani, un giovinetto «d'etade di diciotto anni» (dobbiamo saper tutto, ma qui diremo la cosa di scorcio, e con meno sapore) se ne sta con certe carte legali affidategli dal padre, al canto della Badia: «e questo fu del mese di maggio»; sopravviene un acquazzone; passa una fante con in testa un paniere di ciliege; il paniere si rovescia, si spargono le ciliege; il garzone, con altri insieme, si butta a raccoglierle nel rigagnolo, e smarrisce le carte. Non osa più aspettare il padre, e se ne fugge a Prato; si unisce a dei mercanti per continuare il viaggio, e nella notte si disvia; si nasconde in una botte; giunge un vecchio lupo, che, sfregandosi contro la botte, vi fa entrare la coda per il cocchiume; il garzone l'afferra, ben risoluto a non lasciarla; e tirano l'uno e l'altro, la botte cade e comincia a voltolare; il lupo, urtato e percosso per un paio d'ore, finalmente muore; il giovinetto ne ha un premio dal comune e torna perdonato al padre: «e perciò non si dee mai alcuno disperare, però che spesse volte, come la fortuna toglie, così dà; e come ella dà, così toglie». Ecco una delle prime novelle del Sacchetti; e s'avverta che qual lupo è uno dei pochi suoi personaggi che muoiano di morte violenta, oltre ai grassi animali della specie di quelli che uccise a gran pena messer Torello. Non v'è aura di tragedia, ma di trastullo: grottesco, talora, come nella «mischia» notturna dei tre ciechi, coi loro cani, e l'oste, e la moglie, e i denari dispersi e derubati; e il finimondo a Mercato vecchio, provocato da un mulo bizzarro, con la zuffa dei lanaiuoli e dei beccai; ed un'orsa legata per le zampe alla fune della campana, e la gente che accorre per il fuoco; e fanti ebbri che assaltano un pagliaio; e frate Sbrilla e la civetta...

La società che il libro ci raffigura, e che è quella in cui visse il Sacchetti (tanto che, come osserva il Pernicone, le novelle si collegano con uno speciale carattere di *memorie*, e di memorie personali, autobiografiche) si dispiega fra signori, come Ridolfo da Camerino e Bernabò Visconti, e buffoni, fra cui campeggia il Gonnella, della corte di Ferrara, con messer Dolcibene, che dei buffoni era stato fatto re da Carlo di Boemia, uomini piacevoli, come Basso della Penna e, alle prese con Bernabò, il mugnaio più fine ed accorto dell'abate... E sono ricordi di viaggio, e d'incontri curiosi, i tratti dialettali — friulani, genovesi, bolognesi — che affiorano tra il vernacolo, proprio dello scrittore; s'intende che le facezie raccolte per la strada e nelle piazze non siano tutte linde; ma turpi non sono mai. Quand'è necessario, un rapido accenno colora la scena, i paesi: soleggiati, bui, o con «la nebbia che era levata in quel padule» o «la sera tardi, per mal tempo freddo e nevicoso»; e sono luci, ed ombre, che si discoprono in tutto il loro valore, nella loro sobria giustezza, quando s'abbia dinanzi, come in un quadro, la piena narrazione.

La grande novella, d'amore, di passione, d'avventura, quella che il Boccaccio aveva iniziato, e additata per tre secoli ai narratori italiani, e che si diffuse per tutta Europa (e il Sacchetti ricorda nel suo proemio che il *Decameron* era già celebre, e tradotto «infine in Francia e in Inghilterra») non ha luogo nell'ameno, piccolo mondo borghese. E, non che oltremonti, ed oltremare, il Sacchetti non ebbe una vera risonanza neppure fra noi. L'unico suo manoscritto giunse al secolo XVI corroso e mutilo, sì che poco meno d'un terzo era perduto (e *Il Trecentonovelle* è un titolo che più non manteneva le sue promesse); la prima edizione a stampa non si ebbe che nel 1724, e non irreprensibile, come non furono le successive; sì ch'è giusto salutare, con accoglienze oneste e liete, ora che ci è reso col più sapiente restauro, questo libro, questo specchio sereno dell'antico spirito fiorentino.

Ferdinando Neri

Benedetto Croce, che è partito ieri per Napoli, dopo il suo breve soggiorno torinese, ha inviato la seguente lettera al nostro direttore:

Lettera di Croce

"Un popolo non deve mai dimenticare il suo passato"

Caro Direttore,

Nel partire da Torino voglio esprimere agli amici e, suo dire, alla cittadinanza torinese, la mia gratitudine per le loro affettuose accoglienze, alle quali fa pieno riscontro la commozione con cui sono tornato a questa città carissima dopo una separazione di più anni.

Ma nell'accomiatarmi non posso trattenermi dal manifestare un mio avviso, che potrebbe sembrare un indiscreto intervento in cose che non mi appartengono, se la città di Torino non appartenesse, come appartiene, all'Italia tutta, che essa ha sempre rappresentata e rappresenta in modo degnissimo ed alla quale è stata ed è esempio di vita civile.

Nell'entrare nella città in auto, passando per la Piazza Emanuele Filiberto, ho veduto con dolorosa meraviglia che ne è stato mutato il nome in Piazza della Repubblica; e poi ho appreso che il nome è stato mutato al Corso Oporto. I due antichi nomi ricordavano, l'uno un illustre guerriero vincitore di una delle più grandi e conclusive battaglie del secolo decimosesto, che, tornato, redimito di gloria, nel suo Piemonte, ne rifece gli ordinamenti civili e creò il glorioso esercito subalpino; e l'altro nome, la tragedia di un re, che, quali che fossero gli errori del suo animo romanticamente scisso e contraddittorio, diè l'ordine costituzionale al suo Stato, e condusse quindi l'esercito contro gli Austriaci per la indipendenza italiana e vinse a Goito, e, vinto poi a Novara, affidato al figlio la ripresa della guerra d'indipendenza, si ritirò silenzioso a morire, poco stante, nel volontario esilio di Oporto.

Un popolo non deve mai, come tutti sanno, dimenticare, e molto meno rinnegare, il suo passato, per diversi che siano i suoi concetti e i suoi propositi nel presente; come non si può nè rinnegare nè dimenticare i propri padri e i propri avi, dai quali si sono ereditate quelle forze e culturali e morali e patrimoniali, e quelle attitudini, che ora si rivolgono a diverso segno. Comportarsi altrimenti, cancellare denominazioni, e abbattere monumenti, varrebbe seguire gli esempi dei barbarici fanatismi religiosi o di quello laico e giacobino della Rivoluzione francese, che giunse a violare e infrangere le tombe di Saint-Denis e a spargere al vento le ceneri di quei re che avevano formato la presente Francia e le avevano dato un organismo politico e sociale che, nella sua crescenza, compiè la grande Rivoluzione per sè e per il mondo tutto.

Sta bene che si aboliscano le insolenti denominazioni celebrative di un recente e triste passato, dal quale, tra grande rovina, siamo appena usciti; ma bisogna arrestarsi innanzi a quelle che la storia ha reso sacre.

Questi concetti non sono sorti in me oggi, poichè ricordo che sessant'anni fa, chiamato, giovanissimo, a segretario e relatore di una commissione che il Municipio di Napoli aveva delegata a proporre i nomi del piano di risanamento del centro della città, sostenni e feci valere il criterio di adattare alle nuove vie i nomi delle antiche, o dare nomi storici non discordanti da quelli antichi; e riservare i nomi nuovi degli avvenimenti nuovi e dei personaggi benemeriti alle vie che si aprivano nell'ampliamento della città.

La prego, dunque, di accogliere e di far accogliere questo mio sentimento, non come un'indiscrezione, ma come un attestato d'amore, sia pure alquanto geloso ed eccessivo. E, per terminare questa lettera con una barzelletta, mi consideri e mi faccia considerare come chi, vedendo la donna da lui amata o ammirata tornargli dinanzi con una foggia di pettinatura e con un belletto, diversi dal consueto, e che una moda di cattivo gusto le ha consigliato, protesti e insista perchè si faccia vedere come egli l'ha sempre veduta, e come l'ha sempre amata e ammirata.

Mi abbia, con cordiali saluti, suo devotissimo B. Croce

FERRAVILLA

Nato cent'anni fa, interpretò, con pochi personaggi, la lepida malinconia di una fine di secolo

Cent'anni fa nasceva Edoardo Ferravilla; oggi Milano inaugura una lapide, al teatro Olimpia, che deve ricordarlo ai posteri. Fuggevole senza dubbio, più che mai fuggevole la gloria degli attori: come tramandarne, a chi non li vide ed ascoltò, la figura? il timbro della voce? l'intonazione e la fantasia e l'umanità? Ma Ferravilla è entrato nella leggenda; i più, dei viventi, non hanno mai assistito a quelle straordinarie sue rappresentazioni, che erano un delizioso, amaro monologo, e insieme il



sicuro disegno di alcuni curiosissimi tipi umani, tratti alla luce della ribalta con impareggiabile giustezza di colore. Eppure egli ancora circola nella memoria collettiva con i suoi motti, le battute celebri, per citazioni un po' vaghe ma frequenti. Ancora si parla di Tecoppa e di Massinelli; ancora si riferisce, tra quasi anacronistiche risate: «ma se muove come faccio a colpirla?» ancora il suo «spirito», caricaturale e pessimista, ha una sua vivezza: e si fa il suo nome come quello di un maestro. E' destino che il teatro italiano viva soprattutto, dalla Commedia dell'Arte a Petrolini, nei suoi attori; vogliamo dire in quel singolare tipo di attore-autore, che anche quando recita commedie altrui vi aggiunge un che di proprio, imponendo la propria «personalità», il proprio carattere comunicativo, quella tempra, che ritroviamo di sera in sera magari un po' monotona, ma creatrice di un'atmosfera teatrale invidiata anche da celebrati e schizzinosi registi stranieri.

Ferravilla le commedie se le raffazzonava da sè, e al centro v'era un personaggio, un carattere, una maschera, dite come volete, indimenticabili. V'era Gigiane o Tecoppa, il maestrino sentimentale o Pastizza, Panera o il signor Pancrazio. E tutti avevano un che di comune. Un po' vanerelli o tristanzuoli, buffi e malinconici, infami come Tecoppa dalla smorfia sordida, tapini come il vecchio di *Scena e soggetto*, un po' vili e vagamente astuti — tutti erano poveri relitti, caricature quasi dolorose, grottesche parodie. Come Petrolini, Ferravilla ha «lavorato» in grande stile sull'imbecillità umana. Ma il metodo era diverso. Irruento, beffatore smaccato, Petrolini s'avventava sul personaggio-vittima con foga satiresca; Ferravilla procedeva a piccoli tratti, con una levità di mano, un garbo, un tatto mirabili. Le sue non erano grandi faresche figure da anfora antica: ma pastelli ottocenteschi. Il personaggio, Ferravilla se lo lavorava dal di dentro, lo ritoccava dal di fuori; la sua ironia era creatrice, il suo umorismo correggeva l'anima dei personaggi, ma ne rimpastava l'aspetto con tocchi sovrapposti e meditati. Tecoppa fu in questo senso una delle sue più sfumate invenzioni: quante cose, quanti strati di ignominia, d'inganno, di bassezza, trasparivano da quel volto pesto e rutilante. E la vigliaccheria, la stoltezza, la pavidità, il sentimentalismo burlesco dei suoi mariti becchi, dei suoi ragazzi viziosetti, dei giovanotti vani e dei vecchi furbeschi.

Arte di sfumature; ma il mondo di questo artista aristocratico, le cui creazioni si contano sulla punta delle dita, fu il mondo dell'illimitata stupidità e malinconia, in una fin di secolo, che, come sempre, riassorbiva in sè, e ostentava, la propria corruzione e il ridicolo. Quante matte risate tra il pubblico, che se la godeva agli atteggiamenti stupendamente teatrali, a quella specie di calcolatissima improvvisazione, e che non sempre ne coglieva lo scoraggiante motivo segreto. Ma di lui giova forse ricordare, oggi, in queste ore di guai, più che la misantropia, il fare bonariamente faceto, il brio in sordina. Giova ricordare ch'egli rallegrò i nostri padri e tra noi stessi i più anziani. Fu un grande comico e un eccitatore d'ilarità distensiva e familiare. Potesse oggi riportare al pubblico quell'umore lepido nell'inveterato pessimismo, che faceva passare sul dramma umano, accennato appena, un'irresistibile, signorile e conciliante piacevolezza.

f. b.

Quelli della San Marco

Tre condanne a morte chieste dall'Accusa

Asti, 30 ottobre.

Nel processo a carico del gruppo dei tredici imputati — di cui tre latitanti — già appartenenti alla divisione «San Marco», si è avuta l'arringa del P. G., dopo la escussione dei numerosi testi, quasi tutti d'accusa. Le condanne richieste sono state le seguenti: condanna a morte per Pasquini, Luini e Manfredini; condanna all'ergastolo per i fratelli Sangalli e per Spatti. Per tutti gli altri imputati sono state richieste pene varianti da trenta a dodici anni di reclusione. Per l'imputato Calvi è stata chiesta l'amnistia. La sentenza si avrà domani in mattinata.

NAPOLI CANTA

"Tengo 'o core scuro scuro; ma pecchè, pecchè ogni sera penso a Napule comm'era, penso a Napule comm'è?"

Roma, 30 ottobre.

Per me, nato a settentrione dell'Appennino, che ho scoperto tardi nella vita Napoli, e subito le ho posto un amore violento, geloso, cieco, parziale, per il suo sito, per la sua architettura, per i suoi colori, per la sua gente, amabile, travagliosa, arguta, superstiziosa e scettica insieme, equilibrata e filosofa, insomma quello che è, chè non basterebbero venti aggettivi, e tutti appropriatissimi, per definirla; per me, dico, tornando al punto di partenza, l'idea di tornare a Napoli, dopo la guerra e l'occupazione, era dolorosa e mi tirava indietro, come la previsione di andare a rivedere, dopo molti anni, una bella donna che gli anni possono avere già guastata, senza contare tutte le storie che si sono sentite dei suoi trascorsi.

Ne guardavo le luci la notte da Capri, quando la tramontana puliva l'aria; con struggimento, ma senza desiderio; finchè una sera che ero al Gatto Bianco venne il posteggiatore a cantare una canzone che non avevo mai sentito prima, e diceva proprio le parole che avrei voluto dire io: «E' nera pe' 'sta smania 'e turnà a Napule - ma ch'aggia a fa, mme fa paura 'e ce turnà... - Munasterio 'e Santa Chiara - tengo 'o core scuro scuro; - ma pecchè, pecchè ogne sera - penso a Napule comm'era, penso a Napule comm'è?».

Ma poi, obbligato a fermarmi a Napoli nel viaggio di ritorno, aprii ben bene gli occhi, tanto valeva toccar subito il fondo; e andai per le strade, per quartieri miserabili, squallidi al confronto di come li avevo lasciati nel '41; vidi le macerie, le rovine, e Santa Chiara distrutta; ma una sensazione prepotente soverchiava le altre, un incontenibile pullulare di vita, alacre, dispettosa, pervicace; e poichè la lieve caligine del mattino era stata sbaragliata da un sole caldo e netto, — no, non sbaragliata, attenuata, ridotta a lieve alito, quanto bastava a fare di madreperla il cielo e immergere le cose in un tremolio rosa e grigio —, un sole che lucidava i vetri delle case e faceva la gibigianna con gli occhi delle donne, cominciarono a sonarmi nella memoria due versi di Ferdinando Russo: «Napule ride int'a na luce 'e sole - chiena 'e fenestè aperte e d'uocchie nigre».

Andavo in giro, parlavo con amici ritrovati, mi facevo contare da Amedeo Maiuri la storia di Pompei bombardata perchè al comando alleato qualcuno aveva contato che fra gli scavi s'era messa un'intera divisione corazzata tedesca — ve li immaginate i carri armati che passano per le vie di Pompei? che se Dio vuole non ci s'infilano nemmeno le jeeps, se no adesso davvero ci sarebbe nel foro una rimessa per le jeeps come nel bel mezzo di Capri — e sempre mi venivano sulla lingua quelle parole, non l'aria, che forse nemmeno c'è, ma i versi: due versi, e c'era tutta Napoli di quella mattina.

E' tornato a Roma, m'andai a rileggere Ferdinando Russo e Salvatore di Giacomo; e per fare la festa completa tirai giù dallo scaffale, l'Antologia dei Poeti Napoletani, curata da Alberto Consiglio. Il quale dice, nella bella introduzione, che la poesia napoletana è poesia rivoluzionaria, "in quanto la sua intima disperazione implica l'aspirazione ad un migliore avvenire. Per questo dovremo concludere che la poesia napoletana, fra i secoli XIX-XX, è il centro di tutta la letteratura italiana. Anzi essa è la vera, rappresentativa letteratura italiana". Qui l'amore per la sua terra gli ha fatto dire iperbolicamente una cosa che, se fosse accettata, varrebbe a sminuire il valore di quella poesia diluendola a voce generica di tutta Italia, ad echeggiamento e interpretazione di stati d'animo comuni a quanti stanno dalle Alpi al Lilibeo; per cui Napoli è voce di nostalgia per certi momenti della vita, è grata evasione, è luogo comune di cose desiderate, mar di sirene, sole, luna, mandolinate, spaghettate, Vesuvio. Ma nulla di più. Tanto è vero che Consiglio e altri suoi compatrioti, e anch'io da quando ho capito certe cose, abbiamo sempre cercato di combattere quella diffusa concezione, che i napoletani non sono che gente leggera, spensierata, contenta di vivere; hanno sentimenti ben più cupi e diversi, spesso dolore, disperazione, e sarebbe disperazione se l'antica saggezza non li inducesse a rassegnazione e magari a una oblìosa pazienza; ed è anche impegno in fatiche oscure, costanza di emigranti, eroismo di lamari e di ribelli.

Leggano gli italiani questa bella Antologia, molte cose li sorprenderanno, vedranno che non c'è solo la canzone napoletana, c'è anche, e soprattutto, la poesia napoletana anche se spesso gli pare che siano la stessa cosa. Straordinaria poesia; mutano i poeti e il loro stato d'animo, variano i metri e gli argomenti; ma quando azzecca, e spesso azzecca, è poesia schietta e limpida come nessun'altra. Ed è pur povera di parole e di motivi, sempre quelli: l'amore per la madre e per la donna, quasi sempre disperato; il mare, la luna, la primavera, i sobborghi brulicanti, la sorte avversa, la malavita, il gusto per le lacrime. Con questo sparso vocabolario, da questi frusti motivi escono strofe perfette, da antologia greca; e ogni volta pare che il poeta abbia trovato l'espressione definitiva e sublime per evocare una notte di luna, un fiato di primavera, gli occhi della donna amata: «Fenesta vascia e patrona crudele - quanta suspire m'haie fatto jettare! - m'arde stu core comme a na cannela - bella, quando te sento annummenare». «La luna nova 'ncoppa 'a lu mare - stenne na fascia d'argiento fino...». «Cchiù verde d'e fronne - 'masera so' ll'uocchie - so' ll'onne d' 'o mare...». «Luceno 'e laste d' 'a fenesta toia...». «Ce sta ancora nu raggio 'e luna - ca ncuraicia 'na fenestella?». «Si sta voce te sceta 'int' 'a nuttata...». «Uocchie de suonno, nire, appassiunate...».

Poesia vera, anche se molti non se ne rendono conto perchè quasi tutta messa in musica; e s'abbandonano alla melodia d'una canzone nota, e credono che le parole ci stiano solo per dare pretesto al canto; e la melodia nasce invece dal sentimento poetico, dalle parole, da questo sonoro linguaggio pieno di vocali, di consonanti vocalizzate, di echi, di cadenze, di modulazioni, di smorzamenti, che è più vicino alla musica d'ogni altro, sì che talvolta il musico per fare della poesia una canzone non ha che da secondare quelle cadenze, accentuare un poco quelle intonazioni.

Paolo Monelli

Le donne tedesche piacciono ai francesi

Parigi, 30 ottobre.

(a. n.) — Duemilacinquecento giovani francesi reduci dalla prigionia o dal servizio obbligatorio in Germania hanno chiesto l'autorizzazione a far venire in Francia donne che hanno conosciuto nel corso della loro cattività e che vogliono sposare. Si tratta, per il 70 per cento, di tedesche; ma vi sono anche italiane, polacche, ceke e ungheresi. Circa 500 di tali domande, dopo breve inchiesta, sono state respinte; duemila «fidanzate» potranno invece trasferirsi in Francia.

Nel corpo di occupazione francese in Germania le domande di matrimonio con cittadine tedesche sono ancora più numerose. Se ne contano finora da cinque a sei mila. Ma per ragioni di sicurezza le autorità francesi cercano di impedire tali unioni.

DE CHAMBRUN



che fu ambasciatore a Roma, nominato Accademico di Francia.

Il romanzo di una siciliana

Fuggita 35 anni fa da Ragusa, due matrimoni, una favolosa ricchezza - I presunti eredi all'arrembaggio

Siracusa, 30 ottobre.

Nell'ormai lontano 1911, scompariva misteriosamente dal comune di Ragusa tale Maria Rollo, allora avvenente signorina, appartenente ad una famiglia borghese di quel centro. La scomparsa suscitò innumerevoli commenti e ci fu chi vide in quella vicenda la conclusione di un romanzo amoroso. Infine il tempo spargeva l'oblìo anche attorno alla misteriosa e romantica scomparsa della signorina, infatti gradatamente nei salotti borghesi del ragusano quello scandalo fu archiviato.

Ma ecco che dopo oltre 35 anni le vecchie mamme con l'animo permeato di singolare nostalgico romanticismo rivivono quel periodo e finiscono per ammettere ora che la loro coetanea ben fece a mettere in subbuglio con la sua fuga quella Ragusa allora roccaforte di puritanesimo.

Infatti una recente notizia pervenuta dall'Egitto ha annunziato che è morta al Cairo, ricchissima, Madame Maria Rollo figlia di Giovanni, nata nel comune di Niscemi nel marzo del 1887, già residente a Ragusa. Si conoscono ora i particolari di quella fuga che tanta felicità doveva dare alla fortunata Maria. Costei infatti raggiunta prestissimo l'America del Nord andava sposa ad un ricco possidente terriero che alcuni anni dopo la lasciava vedova nonchè erede universale. Un secondo fortunato matrimonio la univa con Mister Creasy che le rendeva viepiù felice la vita con l'opulenza del suo censo e dopo averle fatto viaggiare il mondo fissava la sua residenza nel dolce clima del misterioso Nilo azzurro. La morte di Mister Creasy, avvenuta qualche anno addietro, trovava Madame Rollo con un pingue patrimonio, che raggiungerebbe proporzioni favolose, e senza figli. Infatti con il recente trapasso dell'ereditiera avvenuto improvvisamente nel luglio scorso le Autorità giudiziarie dell'Egitto avrebbero proposto alla conservazione del patrimonio diversi amministratori, con un procuratore generale. Questi attraverso un comunicato pubblicato su un quotidiano siciliano ha formulato l'invito agli eventuali presumibili eredi e questo comunicato è stato come un colpo di folgore. I Rollo o Rallo di Ragusa, e Siracusa, hanno un gran daffare per procurarsi la documentazione che giuridicamente comprovi la loro parentela con la defunta Maria Creasy cui arrise così in pieno la sorte attraverso una fuga che oltre ad aver suscitato i roventissimi commenti della maldicenza borghese, aveva altresì fatto cadere sul suo capo la maledizione e l'ostracismo degli irriducibili e puritani genitori in quel lontano 1911.

Quattro giovani studenti camuffati da tedeschi

Vercelli, 30 ottobre.

Quattro giovani studenti hanno voluto inscenare una burla di cattivo gusto che avrebbe potuto avere spiacevoli conseguenze. Vestiti da militari tedeschi ed armati di due finte bombe a mano fabbricate con scatole di latta verniciata, si portavano su una strada e, fermato un gruppo di donne, intimavano loro di gridare: «Heil Hitler».

Le donne, spaventate, fuggivano ed una di esse, temendo trattarsi di autentici tedeschi, sbucati da qualche nascondiglio, avvertiva la questura. Sul luogo accorrevano agenti e funzionari, ma quale fu la loro meraviglia quando si trovarono di fronte a quattro vercellesi: Giuseppe Buffa, Luigi Gadina, Ferruccio Olivero e Giorgio Attioli, appartenenti a distinte famiglie vercellesi, tutti diciassettenni, i quali, confessato lo scherzo che avevano architettato, furono accompagnati in questura e, dopo una solenne lavata di capo, rilasciati.



Annabella e Tyrone Power hanno divorziato. Li vedremo ancora uniti sullo schermo?

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Ritornano gli "Azzurri"

L'incontro Italia-Austria sarà il primo di una serie di confronti internazionali - La squadra nazionale è da ricostruire

L'incontro che si svolgerà domenica 1o dicembre a Milano, fra le squadre nazionali italiana e austriaca, segnerà il definitivo rientro dell'Italia nell'agone calcistico internazionale. Già una volta, in effetto, la squadra che rappresenta i nostri colori è scesa in campo dopo la fine della guerra. Praticamente, però, la partita disputatasi a Zurigo nel novembre scorso, non servì che da tramite fra il passato e l'avvenire, o, meglio, fra il passato ed il presente. Un tramite ufficiale, ma sempre solo un tramite. Si trattò di un avvenimento allestito in fretta e in furia in pochi giorni, pur di fare presto e di arrivare prima che qualcuno che non era animato dalle migliori intenzioni nei nostri riguardi, riuscisse a metterci, immeritatamente, all'indice. Fu ventura che quell'incontro che terminò senza vincitori nè vinti ma che dimostrò come l'Italia, pure uscendo da una guerra disastrosa, fosse ancora in grado di dire la sua parola in campo calcistico, abbia avuto luogo. Senza di esso, forse, non si avrebbe l'attuale ripresa. Certo non la si avrebbe in modo incontrastato; chè ora l'attività nostra ha tutti crismi della Federazione Internazionale e può svolgersi in piena regolarità.

Non sarà che il primo di una serie di avvenimenti, l'incontro Italia-Austria. Più tardi, all'inizio della primavera, dovremo ricevere, in città da stabilire, la Svizzera, e sarà quella l'occasione per ringraziare praticamente chi ci porse la mano in un momento pericoloso. Più avanti ancora nella stagione, due altri incontri dovrebbero portare fuori dei confini la squadra nostra. E contatti collo straniero dovrebbero avere, nel frattempo, altre compagini rappresentative italiane, riservate a giuocatori che non abbiano mai avute distinzioni e che siano al di sotto di una certa età; perfino ad un torneo a Londra, riservato ai ragazzi, dovremmo intervenire. Un programma interessante, quindi.

Un programma interessante, che mette il calcio italiano davanti ad un problema complesso. La posizione degli «Azzurri» è specialissima. Sono passati anni di guerra, ma gli occhi dei critici e degli appassionati di tutto il mondo non hanno dimenticato coloro che erano usi a dominare e ad imporsi. Tutti i trofei che erano in palio in Europa prima dello scoppio della conflagrazione, sono nelle mani dell'Italia. Gli «Azzurri» vinsero il Campionato del Mondo nel 1934 e nel 1938, vinsero le Olimpiadi nel 1936, vinsero la Coppa Internazionale per squadre dell'Europa Centrale. La grande conflagrazione li fermò mentre erano in piena corsa.

Con questo fardello onorifico sulle spalle, col peso della responsabilità di un simile passato, così rientrano ora in lizza. Rientrano e tentano di essere i medesimi, senza avere la sicurezza di poterlo essere. Uno dei motivi principali dei successi conseguiti in passato, stava nel fatto che, ognuna delle edizioni di squadra degli «Azzurri» era unita da un nesso logico a quella che la aveva preceduta: ne era, come la derivazione, nel senso che non subiva che modificazioni graduali, che ne mantenevan lo stile, cercando di curarne i difetti, che ne continuava la tradizione. Per quanto ogni incontro facesse storia a sè, la squadra non viveva alla giornata: aveva una sua essenza spirituale e materiale, una sua linea che le conferiva tempra e carattere.

Con questo passato, la guerra ha rotto i collegamenti. L'edificio è da ricostruire ex-novo. A mala pena qualche legame coi precedenti, si può ricostituire. E sarà bene non trascurarli, questi fili di unione, ricucirli, per il loro effetto morale non foss'altro, perchè gli elementi nuovi che accorrono al richiamo della bandiera sappiano cosa è questa bandiera e si convincano che la costruzione a cui si vuol dare vita deve attingere il materiale necessario dalla serietà, dalla fermezza, dall'entusiasmo, dalla velocità, e comprendano bene cosa significa rappresentare il proprio Paese. Perchè il frutto del lavoro fatto in passato non vada disperso.

VITTORIO POZZO

Il pugilato a Torino

A Torino il pugilato torna in auge. Dopo la riunione imperniata sul confronto Locatelli-Bisterzo ed alcune minori che sono seguite, se ne annuncia ora una veramente di prim'ordine. Il suo numero di centro sarà l'incontro fra i «massimi» Spagnolo e Milan, il primo campione d'Italia sino a pochi giorni or sono (ha perso a tavolino il titolo conquistato sul ring); il secondo un giovane torinese che è un'autentica promessa. La riunione avrà luogo il 4 novembre al «Colosseo» e vedrà inoltre sul quadrato Serpi, che recentemente ha posto fuori combattimento il novarese Belloni e costretto all'abbandono Zucca, opposto all'ex-campione d'Italia dei «gallo» Morabito. Il terzo incontro tra professionisti, nella distanza di sei riprese, metterà di fronte Bertotti e Zucca.

Una bella serata, completata da combattimenti tra dilettanti. L'anziano Bonadio ritornerà allo sport attivo misurandosi con l'ex-campione dei «medi» Giullardi. Seguiranno i confronti Ficco-Rinaldi e Moglia-Porticelli.

Gladiolo, Teramo e Torero partono per gli Stati Uniti

Milano, 30 ottobre.

La Razza del Soldo ha venduto a Rex C. Ellsworth, di Safford (U.S.A.) il «tre anni» Gladiolo ed i «quattro anni» Teramo e Torero. I cavalli sono sotto gli ordini di partenza per l'Inghilterra per poi passare in America dove correranno l'anno venturo. L'esodo di questi ed altri cavalli, soprattutto verso la Svizzera, impoverisce ancor più il nostro già esiguo materiale.

Visto sul Ghisallo

Bicicletta in spalla per superare le automobili

Pierino Bertolazzi, ex campione del mondo di ciclismo, ora Commissario Tecnico dell'U.V.I., ha seguito il Giro di Lombardia e assistito ad alcune delle fasi più interessanti della gara. Egli ha voluto raccontarci il valore sfortunato di corridori ai quali è stata tolta la possibilità di un miglior piazzamento.

«Regolare e meritato il successo di Coppi. Fausto è stato il solo concorrente, per quanto mi consta, a compiere la salita del Ghisallo, durissima, senza ricevere spinte. La folla si apriva al suo passaggio e... applaudiva. Non fu così invece per Ossola e a Motta che, essendo lombardi, vennero letteralmente portati in vetta dall'entusiasmo popolare. Negli ultimi due chilometri essi avanzarono senza quasi pedalare! Sicchè realizzarono un ottimo tempo e parvero persino più freschi di Coppi! Posso garantire, però, che chi ha fatto meglio di tutti, e con i propri mezzi, è stato l'ex dilettante De Zan. Lo vidi costretto a cambiare una gomma, con le mani intirizzite, in fondo alla discesa di Ormo. Quando risalì in macchina aveva 2'50" di distacco da Coppi; in cima al Ghisallo non era più che a 1'10" dal tortonese. Vuol dire che in salita è andato fortissimo».

«La peggio toccò, sul Ghisallo, a Cevolo, che era fresco ed in gran giornata. Non volle forzare nell'ultimo tratto, sicuro di recuperare in discesa le poche diecine di metri che avrebbe perso in salita. Giunse infatti nella scia di De Zan ma si trovò, d'un tratto, serrato dalle automobili che ostruivano tutta la strada. Gridò, sbraitò, imprecò. Tutto vano. Infine dovette scendere di macchina, caricarsi la bicicletta sulle spalle ed aprirsi un varco saltando da una pedana all'altra delle auto che impedivano il passaggio. Piangeva, il buon Cevolo, perchè, se invece di compiere quelle inusitate acrobazie, avesse potuto pedalare liberamente, si sarebbe gettato all'inseguimento di Coppi, con la certezza, mi disse, di raggiungerlo, e con la speranza, nel caso di un arrivo in volata, di batterlo. Perdette tempo prezioso e non potè più far nulla...».

Notiziario

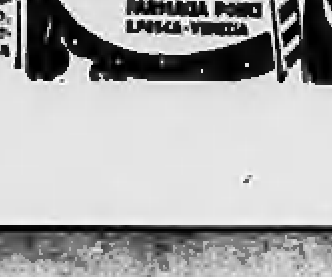
A Glasgow, in un incontro di 15 riprese, il francese Theo Medina ha conquistato il titolo di campione europeo dei pesi-piuma mettendo fuori combattimento alla quarta ripresa Jackie Paterson, detentore del titolo.

Il pugile alessandrino Piero Fossati ha partecipato a Ginevra ad una riunione pugilistica italo-svizzera ed ha pareggiato con il campione Guillome.

Il 4 novembre avranno luogo, all'Ippodromo di Mirafiori, corse al trotto. Gli appassionati di detto sport sono convocati questa sera alle 21 in via Nizza 60.

Domenica, a Casale, il pugile torinese Locatelli incontrerà Fasano.

La S. S. Salesei farà svolgere domenica una gara ciclistica per dilettanti sul percorso Torino, Giaveno, Villarbasse, Rivoli, Giaveno, Villarbasse, Torino (Km. 100). Partenza ore 12,30 in corso Francia ang. corso Lecce.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 22 p. p.

ACQUISTO piccola partita federami convenienti anche scampolami. Telefonare 49-971.
ACQUISTO sego e grassi d'ossa. Scriv. SPI, Torino, cass. 109 T.
ACQUISTO torni paralleli, limatrice fresatrice, oppure rilevo piccola officina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 66 T.
AMMINISTRAZIONI, perizie, progetti, preventivi, riparazioni alloggi, vetrine, stabili. Geometra Cova, 60-[illegible]. Monti 14.
ANTENNE sei otto metri vendonsi occasione. Telefonare 46-[illegible].
CAMBIASI lamiera nera trentanove decimi con altra otto e quindici decimi (2). Telef. [illegible].
CARBONI cederei circa 70 quintali coke metallurgico primissima qualità al miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cass. 127 T.
CEDO partita 100.000 tegole piane marsigliesi. Ottimo investimento. Scriv. SPI, Torino, cass. 67 T.
CERCANSI m. 400 tubi ferro centimetri 25-30 diametro. Gallo, Botero 16, Torino.
CONFEZIONI per signora, bambini, prezzi miti. Zallio, Baretti 3. Telefono 63-279.
FRIGORIFERI industriali domestici, pronte revisioni riparazioni accurate prezzi modici. Tel. 61-[illegible].
FUSTI lamiera con cerchioni nuovi litri 160 vendo. Telef. 39-470.
IMPRESA fiducia costruisce villini casette economiche breve tempo. Interpellateci telefonando 73-764.
INDIRIZZI commerciali, lanci propagandisti. Archivio Steiner, via Ariberto 21, Milano.
MACCHINE utensili nuove, usate vendonsi. Piovano, corso San Maurizio 41.
MULINO cereali. Acquistasi macchinario occasione purchè efficiente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 114 C.
OCCASIONE vendo partita filo ferro cotto. Telef. 41-[illegible], Torino.
ORIGINALE nuovissimo scalda acqua istantaneo vendo brevetto, materiale, attrezzatura. Scrivere SPI, Torino, cassetta 165 T.
PICCOLI autotrasporti celeri economici, fino 7 quintali, Torino, Piemonte. Telef. [illegible].
POMPE, motopompe per travaso acqua vino, carburante, irrigazione, incendio, pompe a mano excelsior 3 vendo. Tel. 30-[illegible].
PRESSE eccentrico, bilanciere frizione, torni, trapani, limatrice vendo. Belfiore 71.
RECAMDONI Sac. Paolo accetto incarichi fiducia massima serietà. Telefonare 35-134.
SACCHI carta 3 fogli [illegible] vendo lire 10 cadauno. Scrivere SPI, Torino, cassetta 191 L.
SCALETTE ferro pioli tipo marinara vendonsi occasione. Telefonare 40-[illegible].
TEGOLE piane marsigliesi pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-394.
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Stevah, Milano, Bovisa.
VENDONSI quintali ottanta tubi ottone misure assortite. Filma, Tiziano 31.
VENDO partita legname rovere tavoloni mc. 25 stagionato. Scrivere SPI, Torino, cass. 164 C.
VENDO torni occasione monopuleggia motorizzati 1,60 punte incavo. Telefonare 44-307.

3 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

FALEGNAME riparazioni serramenta a pianterreno alloggi eseguisce piccoli lavori in casa. Calore, via Arquata 13.
FRIZZARIN ripara vende acquista cambia macchine scrivere, mobili ufficio. 54-478, San Secondo 28.
GINA - Moderna Casa di bellezza - corso Regina Margherita 74 bis. Telef. 21-[illegible]. Abbronzatura viso, *cura capelli; tutto per la bella donna moderna*. Gina offre titolo reclame: permanente, tinture, acconciature, metà prezzo, servizio accurato. Visitate. Non confondete.
MAGLIERIE mano confeziona Oblato, via Gioberti 81, piano 3°.
MASSAIE. Portando Kg. 2 stracci lana, lana, otterrete Kg. 1 lana filata oppure metri 0,40 stoffa lana. Prezzi miti. Cerco recapiti grandi piccoli centri. Servizio corrieri, pacchi postali. Far, via Chivasso 5, 24-[illegible].
SCALDABAGNI revisiono riparo rimetto nuovi. Bocelo, Passalacqua 4. Telefono 59-413.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 55 p. p.

A desiderio investimento piccolo capitale offro azienda. Tel. 50-472.
AFFARONE trattoria vicinanze Torino giardino danze bocce autorimessa vendesi 1.500.000 compreso proprietà stabile. Telefonare 40-479.
ANGOLARE alimentario zona signorile 15.000 giornaliero, 750.000. Ascoma, Garibaldi 18.
ATTREZZATISSIMO stabilimento balneare, riviera ligure, bar ristorante dancing sale gioco stagione invernale, estiva locazione trentennale 2.400.000. Ascoma, Garibaldi 18.
AVVIATISSIMA ditta idraulica sanitaria centrale cedo. Telefonare [illegible] ore 14-15.
AVVIATO negozio elettricità 15 anni esercizio vasta clientela cedesi causa espatrio, cambio anche con stabile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 181 C.
CAFFE' bar centralissimo cedesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 53 T.
CALZATURE negozio centrale cercasi eventuale rilievo merce oppure vuoto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 200 Z.
CARTOLERIA grande passaggio fronteggiante scuole alloggio cedesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 96 T.
CAUSA partenza cedo piccola azienda autotrasporti, lavoro assicurato 450.000 trattabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 69 P.)
CEDESI gerenza grande ristorante stagionale. Scrivere Bianco, piazza Raineri 5.
CEDESI piccola fabbrica giocattoli adatta anche altre lavorazioni legno macchinario motorizzato. Costa, S. Martino 1. Telefono 46-370.
CEDO latteria gelateria tavolini tutti permessi alloggio. Lecchino, 11 Febbraio 4 bis.
CERCASI capitale L. 300.000 buon interesse, garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 L.
CERCASI gestione ristorante zona centro eventuale acquisto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 215 Z.
CERCASI privato disposto mutuo fiduciosa 300.000 garanzia fabbricato. Scriv. SPI, Torino, cass. 139 T.
CERCASI socio finanziatore per rilievo avviata azienda elettromeccanica. Scrivere SPI, Torino, cassetta 24 T.
CERCO compagnia maschile, femminile applicazione sistema sperimentato roulette, apporto 25.000. Scrivere SPI, Torino, cass. 150 C.
CINEMATOGRAFO moderno centrale forte guadagno urge cedere. Barbieri, Bidone 24.
COMMESTIBILI avviato forte lavoro con alloggio, cedesi motivi famiglia. Urat, via Giolitti 10.
CROMATURA avviatissima rimetesi tratto direttamente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 105 C.
DISEGNATORE progettista attrezzature e macchinario disponendo ore libere coadiuverebbe fattivamente piccola media azienda eventualmente associandosi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 209 Z.
GRUPPO operai specialisti cercano officina meccanica gerenza affitto. Combinazione capitale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 128 T.
IMPRESA disposta combinazioni finanziarie commercio ripristino case alloggi sinistrati massime garanzie. Reddito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 112 T.
INGEGNERE costruttore introdotto comprovate possibilità lavori associerebbesi seria provetta anche piccola impresa. Referenze inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 201 T.
LIBRERIA centrale cedesi o associasi persona pratica. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 94 G.)
NEGOZIO mode abbigliamento eventualmente annesso piccolo alloggio cedesi miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cass. 210 Z.
OFFICINA attrezzatissima viteria bulloneria tranciatura lamiera meccanica generale urge cedere. Scrivere Spi, Torino, cassetta 19 R.
PANTOFOLERIA calzature locale adatto cercasi centrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 906 Z.
RILEVEREI ammobiliato 8-10 camere con permesso subaffitto. Scrivere SPI, Torino, cass. 137 T.
RILEVEREI contanti negozio mercerie vuoto o con merce. Scrivere SPI, Torino, cassetta 212 Z.
RILEVEREI officina carpenteria metallo anche solo macchine attrezzi. Telef. 46-[illegible].
TRATTASI acquisto [illegible] elegante dettagliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 T.
VENDO cedo gerenza avviato negozio centrale parrucchiere signore. Telefono 770-[illegible].
VENDO urgenza piccolo officina attrezzata tranciatura. Graglia, piazza Robilant 5.

4 CASE E TERRENI L. 16 p. p.

ACQUISTA privato alloggio casa sinistrati contanti. Demaria, via Industria 3.
ACQUISTO terreno 1000-3000 mq. zone Nizza Pilonetto Valentino. Scrivere SPI, Torino, cass. 127 C.
A Limone villa 8 camere, ammobiliate lussuosamente, comfort moderni garage, giardino 1.100.000. Ascoma, Garibaldi 18.
ALLOGGETTI 65.000 camera casa nuova paraggi Francia. Demaria, Matteotti due.
CAMBIEREI proprietà appartamento Roma con Torino oppure villetta dintorni o riviera. Scriv. Zuffardi, via Pellice 10, Torino.
CASA moderna camere 30, alloggetti, termocentrale, bagni installati, laboratorio mq. 500 vendesi. Simoncini, Re Umberto 6.
CASA semicentrale, esentasse, camere 94, alloggetti, termocentrale vendo. Simoncini, Re Umberto 6.
CASTELLO 30 km. Torino modernamente abitabile posizione dominante incantevole 30 giornate bosco vigne frutteti prati casa colonica vendesi direttamente 7 milioni trattabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 191 T.
CERCASI cascinetta irrigua unico appezzamento fino L. 500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 185 C.
COMPRO terreno 1000 mq. uso industriale periferia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 120 C.
CORSO Oporto 37, centralissimo vendonsi al piano rialzato alloggi, uffici signorili, garage, seminterrati mq. 300 (liberi) nuova ricostruzione. 64-400 Lettico.
CORSO Vittorio angolo S. Francesco da Paola 43 negozio libero vendesi proprietà muri.)
PER divisione vendesi casa centralissima 14.000 mc. otto milioni. Avv. Finzi, Pomba 14.
PRIVATO vende paraggi Statuto alloggi modernissimi due camere cucina cucinino bagno. Prezzo convenientissimo. Scrivere 21.)
TERRENO angolare mq. 2000 ottima posizione zona Francia tra via Graverè e corso Monte Grappa, affarone vendonsi 64.400, Lettico.
TERRENO per palazzina via Michele Lessona vendo, Demaria, Matteotti due.
VENDESI casa centrale 10 camere. Telefonare 35-100 pomeriggio.
VENDONSI alloggi paraggi piazza Castello completamente ripristinati termo particolare bagno. Telefonare 770-[illegible].
VENDO soffitta libera subito. Telefono 57-401.
VENDO terreno fabbricabile zona collinare panoramica mq. 4.200. Telef. 80-840.
VILLA centralissima quindici camere non sinistrata libera vendesi. Telefonare 50-[illegible].
VILLETTA colline Cassino garage orto frutteto bosco soggiorno incantevole vendo. Telefonare 61-726.
VILLETTA nuova ricostruzione quattro camere servizi ampio terreno angolare libera vendesi. Telefonare 47-303.
300 mila vendo 3 alloggetti su corso. Scrivere SPI, Torino, cassetta 114 L.
[illegible] centro paese vicinissimo Torino vendesi casa nove camere lettoia chiusa acqua gas possibile alloggetto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 182 L.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 15 p. p.

APPITTASI galleria-rifugio ufficio adatti deposito vini scaldami. Telef. 50-713.
CERCASI garage o locale uso garage paraggi via Cibrario. Telefonare 82-564.
CERCASI locale mq. 80 cortile laboratorio Borgo Nuovo, Nizza, S. Salvario. Offerte Massaglia, Anselmo 4.
CERCO locali uso magazzino deposito anche sinistrato oppure terreno cintato eventuale buon'entrata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 99 T.
INDUSTRIA pulitissima affezionatissima cerca locale da mq. 130 e oltre. Telefonare ore ufficio 47-791.
LOCALI ufficio magazzino centrali cedonsi rilevando merce. Scrivere SPI, Torino, cass. 14 R.)
NEGOZIO via Roma cedesi locale vuoto. Scrivere SIPRA, Torino, cass. 181 R.
NEGOZIO vuoto periferico cercasi pagando buona affitto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 189 C.
UFFICIO signorile sei camere nona corso Oporto piano rialzato affittasi richiedesi contributo concorso spese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 65 T.
VASTI locali moderni cercansi per sistemazione uffici commerciale zona centralissima acquisiansi od affittansi. Telef. 61-779.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

AFFITTO villa capolinea tram disponibile subito 14 ambienti giardino garage, telefonare 44-[illegible].)
ALLOGGETTO signorile ammobiliato una camera servizi Crocetta affittasi a distinto stabile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 214 Z.
ALLOGGIO signorile 9 camere servizi telefono zona S. Rita cambierei con altro zona Crocetta 5 camere servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 118 L.
BARI. Cambio alloggio altro Torino 5 o 6 camere servizi oppure disposto buona uscita. Telefonare 44-[illegible].
CAMBIEREI alloggio tre camere servizi bagno semicentrale con altro quattro cinque camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 217 Z.
CAMBIEREI negozio alloggio paese Cuneo con alloggio tre camere Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 198 Z.
CAMBIO negozio retro con alloggetto due camere servizi paraggi Crocetta. Telef. 21-[illegible].
CAMBIO 2 camere cucina accessori zona S. Paolo casa moderna affitto mite con altro 3 o 4 camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 T.
CAPUFFICIO importante azienda cerca alloggetto qualsiasi zona raggio Km. 3 Porta Nuova, compenso fino 100.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 35 P.
CERCASI alloggetto due tre camere cucina vicino linea 25 preferibilmente zona Madama Cristina. Scrivere SPI, Torino, cass. 203 Z.
CERCASI una bella camera in centro mancia cinquemila. Scrivere SPI, Torino, cass. 109 T.
CERCO alloggio et ufficio centralissimo Milano disposto eventualmente cambiare con analogo Torino. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 24 S.
CERCO alloggio tre camere servizi subito anche sinistrato, mancia. Telef. Gracile 40-[illegible].
CERCO una, due camere ammobiliate uso cucina. Tel. 61-[illegible].)
CERCO due tre camere offro 3000 mensili. Masino, Ormea 22.
CINQUANTAMILA offro per cambio due camerette centrali con due tre camere servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 Z.
DISTINTI coniugi stabili cercano alloggio vuoto tre camere servizi offrendo discreta somma. Zanetti, via Beaumont 2. Telef. 251-[illegible].
IMPIEGATO due tre camere cucina accessori cerca. Scrivere dettagliando SPI, Torino, cassetta 161 T.
MADRE e figlia cercano due camere vuote o ammobiliate per periodo invernale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 819 T.
OFFRO buonuscita per alloggio tre camere cucina zona B. Milano. Pettinatrice, via Lauro Rossi 9.
OFFRO 60.000 due camere cucina servizi centrali. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 66 S.
SIGNORA con bimbo settenne cerca alloggetto ammobigliato eventualmente sola camera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 212 Z.
URGEMI una due camere cucina offro 30-40.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 109 T.
50-60 mila offro 3 camere servizi massima urgenza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 118 L.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 16 p. p.

SANREMO. Hotel Columbia, posizione locandiera, trattamento di primo ordine.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

ACCURATA assistenza scolastica medie ed elementari. Telef. 50-[illegible].
ASSUMO lavoro dattilografia domicilio serietà. Scrivere SPI, Torino, cass. 206 Z.
A tesi giuridiche, economiche, letterarie: preparazione, ricerche notizie. Mauro, Depretis 60, Roma.
CONIUGI amministrazioni qualsiasi facile decorose lavoro domicilio. Aricetti, Ormea 36.
CONTABILITA' amministrazioni paghe corrispondenza assume commercialista. Scrivere SPI, Torino, cass. 156 T.
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie anche domicilio. Scrivere SPI, Torino, cass. 190 Z.
LEZIONI ragioneria matematica finanziaria. Preparazione accurata esame ragioniere. Ottimi risultati. Scrivere Spi Torino, cassetta 22 R.)

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

AFFITTASI ammobiliata acqua bagno paraggi Statuto. Telefonare 57-000, 14-17.
AFFITTASI camera con riscaldamento bagno telefono a industriale stabile anche uso pied-à-terre. Telefonare 33-[illegible].
AMMOBILIATA signorile affitto a serio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 184 T.
CAMERA ammobiliata, bagno, riscaldamento, telefono, ambiente serio, unico inquilino, cerca persona sola distintissima, paraggi stazione Porta Nuova. Tel. 43-[illegible].)
MECCANICO parastatale cerca piccola camera abbaino, mobiliata, zona Barriera Milano. Scriv. SPI, Torino, cassetta 120 Z.
SIGNORA cerca camera ammobiliata uso cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 150 L.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

ABBISOGNA persona servizio massime referenze buon trattamento duemila mensili. Telefonare 51-134.
ABILI magliériste rettilinee assumonsi. Maglificio FIMCA, Valsalice 54.
ACCIAIERIA importante cerca maestro preferibilmente Forni Martin buona esperienza. Scrivere SPI, Milano, cassetta 40 C.
APPRENDISTA elettricista anni 14 cerco. Elettrotecnica Sartoris, Giacomo Bove 18.
CAMERIERA giovane seria fidata cercasi da distinta famiglia buon trattamento e buona paga. Scrivere età posti occupati pretese. SPI, Torino, cassetta 104 T.
CANDEGGIO tessili cercasi conoscenza specializzato procedimento. Ozonindustria, Mille 12.
CANTINIERE esperto condotta macchinari e lavorazione Vermut cercasi. Telefonare 60-777.
CARROZZERIA Ghia cerca abilissimi operai ferratori lastratori finitori. Bellai, Tommaso Grossi 3.
CASA vinicola importanza nazionale residente provincia cerca giovane perfetto corrispondente inglese tedesco possibilmente spagnolo. Indirizzare referenze curriculum SPI, Torino, cass. 190 A.
CERCANSI abili impiegati o produttori pubblicità bella presenza. Telefonare 41-[illegible].
CERCASI abile magliérista rettilinee laboratorio fuori Torino. Telef. 34-877.
CERCASI coniugi domestico meglio autista, cuoca guardarobiera, disposti recarsi provincia. Referenze pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 T.
CERCASI corrispondente persona di fiducia 45-50enne. Scrivere Saggmenti O. Maggiora, Regina Margherita (Torino).
CERCASI donna pratica bambini buon carattere volenterosa ottime referenze. Telef. 21-162 ore 13-14.
CERCASI ingegnere meccanico capacità direttive, preferito competente macchinari tessili. Casella 190 A. SPI, Torino.
CERCASI provetto macchinista berrettaio anche lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, cass. 117 T.
CERCASI volenterosa brava sarta confezioni bimbi. Referenze. Buona retribuzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 49 P.
CHIMICA pratica cerco insegnante. Rigando, San Massimo 54, Torino.
CHIMICO anziano pratico analisi metalli cercasi. Referenze, pretese. Scrivere SPI, Torino, cass. 145 C.
DATTILOGRAFA corrispondente conoscenza inglese assume industria Biella. Scrivere Pubblimen, Biella, cassetta 102 P.
DISEGNATORI acquista disegni circuito oliodinamico applicato rettifiche idrauliche possibilmente tipo «Fortuna». Scrivere SPI, Milano, cassetta 64 C.
DISEGNATORI progettisti tecnico ufficio costi stabilimento meccanico assumonsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 206 Z.
DISTINTA famiglia cerca ottima persona servizio. Gallo, corso Galileo Ferraris 106.
DIZIONARIO biografico artistico letterario cerca collaboratori retribuiti. Acm, Sanremo.
DONNA servizio tutto fare quarantenne cercasi piccola famiglia signorile disposta buon salario buon trattamento. Presentarsi dopo ore 16 corso Oporto 42.
DOTTORESSA in medicina cercasi per la Svizzera. Alta mensilità. Telefonare 64-[illegible] pomeriggio.
EBANISTI abili mobili moderni assumonsi. Quittengo 6.
FALEGNAMI provetti per mobili cerca Deambrogio. Via Baveno 61.
FATTORINO giovane robusto cercasi. Scrivere referenze SPI, Torino, cassetta 164 C.
FOTOGRAFI fotolito cromisti incisori tratto e mezza tinta cercansi. Scriv. SPI, Bologna, cassetta 7 M.
FRESATORE abile 1.a categoria per fresatrice Deckel cercasi. Scrivere SPI, Torino, cass. 169 C.
GIOVANE chimico ingegnere o perito cerca Casa lubrificanti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 178 T.
IMPIEGHI procuro. Rapida preparazione anche per provenienti scuole elementari. Dattilografia corrispondenza commerciale 60 settimanali. Computisteria paghe contabilità, stenografia, lingue. Alfieri, S. Tommaso 4.
IMPRESA costruzioni cerca ragioniere, ragioniera praticissimi contabilità paghe e segreteria, svelta precisa, stenodattilografia. Dettagliare età, referenze, capacità, pretese a cass. 11, S. SPI. Torino.)
INGEGNERE meccanico [illegible] reale ottima famiglia cercasi. Posto stabile avvenire. Scrivere Lombardi, Duguani 2, Milano.
INGEGNERE pratico lavorazioni metallurgiche preferibilmente aziano cercasi. Indicare referenze, pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 145 C.
OPERAIO trafilatore pratico metalli preziosi cerca stabilimento Novara. Scrivere SPI, Milano, cassetta 53 C.
ORLATRICE abilissima interna cercasi. Rossetti, p. Vittorio Veneto 3.
PERITO agrario desideroso fare buona pratica cercasi. Scrivere scuola fatta età pretese. SPI, Torino, cassetta 164 T.
RAGAZZETTO scuole avviamento cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 158 C.
RAGIONIERE oppure geometra desideroso fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scriv. SPI, Torino, cassetta 166 T.
SCUOLA tecnica applicazioni tinture Oreal cerca modelle presentarsi via Gioberti 62 dalle ore 14 alle 18.
SEGRETARIO officina marcatempi pratico lavorazioni meccaniche cercasi precisare età posti occupati. Scrivere SPI, Torino, cass. 216 Z.
STENODATTILOGRAFA veloce precisa cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese. SPI, Torino, cass. 164 T.
TORNI automatici revolver minuterie cercansi operatori attrezzisti. Referenze pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 131 L.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE commessa bella presenza offresi. Telef. 61-[illegible], telefonare pomeriggio.
ASSISTENTE apparecchio serio cognizioni tecniche pratica tutte operazioni finissaggio specializzato laneria donna coperte recasi ovunque migliorare condizioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 T.
AUTISTA 2° benzina meccanico in genere motorista offresi presso ditta o privati. Scrivere SPI, Torino, cassetta 155 D.
AUTISTA 2° benzina 3° nafta offresi per lunghi viaggi a serissima ditta o privato. Scrivere indicando condizioni. Via Di Nanni 96, Branca.
CAPOFORNO smaltatura leghe bronzo, alluminio, ottone, per trafilerie e lavorazione conchiglia disposto recarsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 208 Z.
CORRISPONDENTE conoscenza francese inglese lunga pratica commerciale offresi mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 204 Z.
CORRISPONDENTE provetto inglese francese spagnuolo pratico commercio estero occuperebbesi ore libere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 119 T.
DICIOTTENNE rimpatriata Francia cerca primo impiego aiuto ufficio corrispondente francese o interprete. Telefonare 91-091.
DISEGNATORE benestante occuperebbesi presso ditta oppure lavori domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 T.
DISEGNATORE progettista attrezzature utensilerie macchine in genere capacità organizzative lunga pratica lavorazioni meccaniche disposto trasferirsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 160 C.
DISTINTA signora occuperebbesi alle pari assistenza persone anziane istitutrice ripetizioni lezioni piano. Scrivere SPI, Torino, cassetta 116 T.
DOMESTICO tuttofare libero subito offresi. Tel. 66-[illegible].
ELETTROTECNICO offresi direzione lavorazione quadri manovra qualsiasi entità referenze ineccepibili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 C.
EX carabiniere occuperebbesi guardia sorvegliante fattorino mansioni fiducia referenze controllabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 161 C.
GEOMETRA conoscenza offresi impiego lavori tecnici amministrativi. Scrivere Geometra Artola, Pocapaglia.
GIARDINIERE qualificato offresi Torino o Provincia occorrendo anche autista. Scrivere SPI, Torino, cassetta 216 Z.
INGEGNERE elettrotecnico cerca lavoro limitato oppure saltuario presso piccole industrie imprese impianti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 110 L.
LAUREATO anziano conoscenza lingue occuperebbesi eventualmente stabilendosi Svizzera accetterebbe da ditte enti primissimo ordine incarichi trattative commerciali disbrigo mansioni massima fiducia ispettive e controllo, massime referenze, eventualmente cauzionando. Scrivere SPI, Torino, cassetta 97 P.
MAESTRA elementare giovane seria offresi insegnamento privato o vigilatrice. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 T.
MAESTRA Svizzera conoscenza inglese offresi istitutrice o segretaria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 111 T.
MAGAZZINIERE pratico contabilità paghe occuperebbesi anche mezza giornata qualunque mansione seria ditta. Telefonare 54-[illegible].
OPERATORE espertissimo torni automatici in genere attrezzature, disegno calcolo tecnico delle camme. Offresi per essere avviato capo reparto. Scrivere Mazzone Giovanni, via Andorno 80.
OTTIMA conoscenza inglese ragioniere contabile corrispondente offresi eventualmente disposto viaggiare in possesso passaporto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 124 C.
QUARANTASEIENNE torinese vedova maresciallo carabinieri giovanile occuperebbesi Torino per una sola direzione casa. Fino, Casanova Elvo (Vercelli).
QUATTORDICENNE volenterosa offresi aiuto commessa. Manello, viale XXVI Aprile 40.
QUINDICENNE licenza commerciale offresi aiuto ufficio magazzino primo impiego. Marenco, Caprera 29.
QUINDICENNE terza media offresi piccoli lavori ufficio aiuto disegnatore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 C.
RAGAZZA - madre di un bimbo quattrenne orfana occuperebbesi qualunque lavoro capace cucito, buon trattamento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 196 Z.
RAGIONIERA, diplomata, disponde ore libere tenere contabilità. Serietà accuratezza. Scrivere cassetta 22 R, Spi, Torino.
RAGIONIERE conoscenza inglese perfetto francese volonteroso attivo primo impiego occuperebbesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 129 C.
RAGIONIERE ventitreenne massima serietà miti pretese offresi. Telefonare 73-[illegible].
SIGNORA distinta seria bella presenza esperta corrispondenza contabilità già capo importante ufficio referenze primarie impiegherebbesi comunque anche direzione gestione dolciaria o altro negozio miti pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 201 Z.
SIGNORA pratica lavori ufficio magazzino governo casa occuperebbesi mattinata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 84 T.
SIGNORINA, colta, distinta, presenza ottime referenze occuperebbesi commessa, cassiera o istitutrice, direttrice casa signorile. Telefonare 54-[illegible].
SIGNORINA pratica paghe operai, lavori ufficio, dattilografia, computisteria occuperebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 118 L.
SIGNORINA 17enne licenza ginnasiale primo impiego occuperebbesi. Telefonare 54-[illegible].
SIGNORINA volenterosa pratica commercio occuperebbesi commessa cassiera impiegata anche disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 89 T.
STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne bella presenza offresi anche solo pomeriggio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 L.)
STUDIOSO orto-floro-agricoltura pratico allevamento bestiame animali da cortile alpeggio lavorazione latte e materia tributaria disponibile subito quale vice-agente o assistente agricolo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 106 T.
TECNICO meccanico preventivista costi lavorazione organizzatore già capo grande industria offresi anche fuori Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 C.
VEDOVA farmacista occuperebbesi persona sola. Telefonare 64-[illegible]. Scrivere SPI, Torino, cass. 160 Z.
VENTIDUENNE pratica paghe, dattilografia, lavori ufficio impiegherebbesi anche come commessa oppure eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 T.
VENTIQUATTRENNE pratica ufficio dattilografia buone referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, cass. 116 L.
16ENNE licenza media offresi aiuto ufficio o commissioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 104 T.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 25 p. p.

ACCETTO rappresentanze pianoforte, radio, mobili, macchine da scrivere, materiale elettrico ed altro. Lapi, Candia 66, Roma.
A viaggiatore articoli casalinghi, arrotini, avente già propria clientela, affiderebbesi incarico vendita piccoli apparecchi brevettati. Malaterra, via Garibaldi 22.
CERCO rappresentante ricambi auto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 211 Z.
CHAVIN liquori per vendita province Alessandria Asti ricerca piazzista collaboratore. Referenze. Pantarasso Cesare, Garlasco (Pavia).
DISPONENDO furgoncino cerco rappresentanze Torino provincia massima serietà. Telefonare 480-[illegible] Graciotti.
DISPONENDO locali per deposito accetterei rappresentanze dolciumi zona Roma. Casella 38 T. SPI, Parlamento 9, Roma.
DISPONGO ufficio telefono ampie referenze accetto rappresentanza importante impiego fiducia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 189 C.
EDILIZIA tecnici introdotti Liguria disponendo referenze cauzione ufficio centrale magazzino Genova cercano rappresentanze macchinario attrezzi materiali. Scriv. SIP, Genova, cassetta 2840 A.
ELETTROTHERMA stufa Isaso, completa umidificatore cercansi attivi agenti Italia, Estero. Ozonindustria, Mille 32.
FARMACISTA giovane, attivo, auto propria, duecentomila disponibili, assumerebbe rappresentanza medicinali prodotti, affini, case conosciutissime per provincia Cuneo o Piemonte, esamina qualsiasi altra proposta seria utile garanzia. Scriv. SPI, Torino, cassetta 134 L.
FERRAMENTA viaggiatore praticissimo cercasi referenze pretese. Scrivere SPI, Torino, cass. 125 T.
GROSSISTA medicinali cerca viaggiatori introdotti farmacie Piemonte Liguria possibilmente provvisti automezzo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 54 T.
INDUSTRIA costruzione macchine edili cerca agente per il Piemonte. Scrivere SPI, Milano, cass. 735 M.
INGEGNERE e geometra con ufficio locale esposizioni centralissimi cercano seria rappresentanza materiali edili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 145 T.
NOTA fabbrica profumeria cerca rappresentanti Piemonte Lombardia veramente introdotti. Scrivere Cas, Oporto 40, Torino.
OROLOGI forniture conoscenza ramo assumerei rappresentanza Romagna, Marche, Umbria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 C.
PIAZZISTI dinamici trattino ferramenta industrie officine cercansi capoluoghi provincia. Meraldi, piazza Gerusalemme 6, Milano.
RAPPRESENTANTE da 20 anni introdotto [illegible] drogherie pasticcerie a Roma rappresenterebbe importante industria generi affini. Telefonare 73-[illegible] Maestrini, via Cialdini 11, Torino.
STUDIO e impresa costruzioni edili con uffici e magazzini assumono rappresentanze materiali edilizia diffusione. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Bologna.
TORINESE residente Roma, introdotto, con uffici, assumerebbe rappresentanze Case produttrici materiale elettrico, affini, zona Lazio-Marche-Umbria-Abruzzi. Referenze. Scrivere casella 40 T, SPI, Parlamento 9, Roma.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 25 p. p.

INGEGNERE ventiquattrenne, buon impiego, presenza, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 145 T.
LAUREATA affettuosa giovanile sposerebbe colto distinto serio 50enne buona posizione. Scriv. SPI, Torino, cassetta 119 T.
UNICA, nobile, 34enne dote 1.700.000, ereditiera, famiglia sposerebbe conformemente laureato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 185 T.
QUARANTENNE parastatale immobili sposerebbe signorina vedova anche provinciale condizioni adeguate dettagliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 198 T.
TRENTAQUATTRENNE serio distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina condizioni adeguata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 149 T.
TRENTACINQUENNE alto bello distinto figura moralità serietà assolute sposerebbe preferibilmente orfana vedova guerra-politico. Benestante accasata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 181 C.
VEDOVA 45enne presenza capitale 1.000.000 sposerebbe industriale commerciante possidenza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 A.
VENTICINQUENNE tecnico laboratorio proprio bella presenza sposerebbe giovane signorina vedova sola proprietaria negozio, azienda. Scrivere SPI, Torino, cass. 143 C.
20ENNE illibata, colta, graziosa, ottima famiglia, casa arredata impiegata sposerebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 133 T.
35ENNE impiegato relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza prole illibata religiosa amante casa arredata provinciale. Scrivere SPI, Torino, cass. 222 Z.

19 ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private commerciali. Pettenati, telefono 47-[illegible]. Carlo Alberto 40.
ACQUISTEREI una o più macchine per scrivere Olivetti nuova se vera occasione. Telefonare 84-[illegible].
ACQUISTO occasione volpe argentata, pelliccia chiara. Scriv. SPI, Torino, cassetta 136 T.
ARTIGIANA vende pellicce nuove d'occasione bellissime 19.500 oltre. Baraoni, S. Tommaso 60, tel. 58-[illegible].
BELLISSIMA camera pranzo nuova occasione vendo. Rivolgersi portineria, Garibaldi 5. Telef. 47-[illegible].
BELLISSIMA pelliccia persiano Nadia nuova vendesi miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 125 T.
CAMBIO pelliccia lunga nuova persiano indiano contro 1100 sporamania. Scrivere SPI, Torino, cassetta 209 Z.
CAMERA bambino laccata con sommier molle vendo privato. Telefonare 54-[illegible].
CARROZZINA bambini radiocorriere Fenola cinque valvole quattro gamme tutto come nuovi vende Benedicenti, Rosta 4.
CAUSA rinnovo cedonsi alti scaffalature banconi occasione. Telefonare 40-[illegible] ore 14-15.
CERCASI partita legna forte taglio commerciale piccoli grandi quantitativi. Baretti 2.
COMPRO bicicletta uomo, altra donna occasione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 160 T.
ENCICLOPEDIA Treccani nuovissima vendesi. Telefonare 251-[illegible].
MANTELLINA ermellino, manicotto marmotta zibellino tre pelli, vende privato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 125 T.
MATRIMONIALE Sedicesimo noce massiccia ricchissima cristalli marmi. Via Gropello 14.
MERAVIGLIOSA pelliccia vero castoro occasionalissima grandissima, ugualmente. Zignone, Garibaldi 22.
OCCASIONE matrimoniale cristalli vendo, corso Regina Margherita 13, pomeriggio. Girardi.
OCCASIONE pranzo Barocco noce, matrimoniale Barocco rustico, Avet 4 (Fraire).
OCCASIONE vendesi camera letto e salotto 35.000. Telefonare 74-737, Arena 14, Fossati.
OCCASIONISSIMA vendo bigliardo francese. Via S. Donato 62.
PARTENDO svendo matrimoniale materassi lana, casco elettrico vapore accessori completo pettinatrice seminuovo. Gambera, via Giacomo Medici 3.
PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accurata, prezzi miti. Gedda, via Capellina 12, angolo S. Donato.
PELLICCIA capretto, lapin, nuove vendo, cambio merce, radio, quadri, renard. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 T.
PRIVATO vende pelliccia persiano agnellone, due marmotte canadesi. Telefonare 350-942.
PRIVATO vende ricca pelliccia lapin gran collo visone. Tel. 44-[illegible].
PRIVATO vende stufa ghisa legna tre posti, pendolo scaldabagno gas. Servizio piatti Limoges. Telefonare 48-617.
RAFFINATRICE e stallinova per pasticceria occasione compero. Telefono 61-[illegible].
SIGNORA sanissima svende paletò purissima lana. Telefonare 73-[illegible].
STRAOCCASIONE pellicce prezzi liquidazione riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaja 30.
SVENDO salotto ricchi cristalli costruzione Valabrega. Cassinagno, Sant'Anselmo 18.
TAVOLO disegno con tecnigrafo cercasi. Telefonare 59-[illegible].
VENDESI lussuosa pranzo moderna nuova. Telefonare 52-129.
VENDESI salone 800 palissandro 17 pezzi 470.000. Telefonare 61-[illegible].
VENDO cucina economica macchina caffè espresso rottami ferro. Telefonare 48-097.
VENDO miglior offerente collezione francobolli manoscritti firme sovrana fucile avancarica letto una piazza. Acquisto bagno occasione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 128 C.
VENDO occasione come nuova giacca lupo Alaska e sciarpa Peclanik. Tel. 24-[illegible], 10-12.
VENDO paletò lana rosso interno pelliccia orsetto pelliccia grigia paletò sportivo lana. Portineria Cernaia 2. Visibile 11-12.
VERA occasione svendo vasto assortimento pellicce. Nagro, via Pinelli 30.
[illegible] svendo camera pranzo letto marmi cristalli. Telef. 31-[illegible].

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p. p.

CAMION Ansaldo 300 quintali 25 gommato gassogeno benzina vendo 650 trattabili. Romanengo 9.)
PRIVATO vende miglior offerente camioncino 544 circolante gommato. Telef. 60-[illegible].
VENDO Balilla camioncino tre marcie 1500 bella autocarro Ford quintali 30 gomme [illegible], 14x45. Via Calvo 50. Telefono 40-[illegible].
VENDO cambierei due gomme 1100 con due gomme Topolino. Chiambretti, Bogino 2.
VENDO 31.000 Spa gassogeno fiaterna (95) nuovo, freni Artiglio, gommatissimo avviamento 24 Volta. Carbonari, F. Carelli, corso Vittorio Ve[illegible] 3, Mondovì.